LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 19, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
ANNO XXIX
Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — Fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonie Eritrea	40	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	57	28	14
Stati fuori dell'Un. Postale	80	40	20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.			

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

LUNEDÌ

incomincieremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo

La prima moglie.

Esso è molto interessante e incontrerà senza dubbio le approvazioni delle nostre lettrici.

COMMENTARIO
al bel progettino sulle tasse giudiziarie

Abbiamo parlato in un altro articolo del nuovo giro di torchio che si dà col bel progettino al meccanismo della giustizia per spremere qualche lira dalla tasca del ricco che vuol prendersi il lusso di far valere le sue ragioni col mezzo dei Tribunali, ed è giusto che, seguendo l'affermazione, mostriamo il torchio in azione.

Non parliamo del povero, che, per lui, ormai è abituato a non chiedere più nulla dai Tribunali. Occupiamoci solo del ricco.

Secondo la legge attualmente in vigore, che ha la data 29 giugno 1882, le parti interessate, rappresentate dai loro procuratori, mandano nelle cancellerie a prendere copia delle sentenze, delle ordinanze e di qualsiasi atto di causa, provvedendo alle urgenze del caso per le notificazioni. Ora, secondo il nuovo progetto, « la copia delle sentenze, delle ordinanze e di qualsiasi altro atto esistente « nelle cancellerie delle Preture, dei Tribunali e delle Corti devono essere fatti esclusivamente dai cancellieri.

« Per ogni pagina di detta copia contenente più di otto linee di scritturazione « spettano ai cancellieri cent. 25. »

Questo progetto non è che il ritorno alla legge precedente all'attuale, la quale dal 1882 in qua dà ottimi risultati.

Non sapendo far del nuovo e nella speranza forse di un maggior *gettito* di rendita, si vuol tornare all'antico, non tenendo conto dei lunghi studi in diversi progetti di Vigliani, di Villa e di Zanardelli trasfusi nella legge attuale dello Zanardelli in data 24 giugno 1882, N. 835.

Il cesso si elevò la tassa di bollo da 0 60 a L. 2 40 per le Preture e da L. 1 20 a L. 3 60 pei gradi superiori di giudizio, e si tolsero i diritti ai cancellieri.

Ora che la carta è aumentata e che la cosa è diventata normale, si vorrebbero ridare i diritti di copia ai cancellieri e ristabilire tutti gli antichi inconvenienti per poterli..... magari sopprimere in seguito con le stesse ragioni adottate nel 1882, dando, se occorre, un altro aumento alla carta bollata.

È tanto a buon patto!

***

Il diritto di copia ai cancellieri farà, come una volta, delle cancellerie tanti uffici da copisti, nei quali si speculerà sulla miseria di stipendio agli alunni ed ammanuensi, gente quest'ultima raccogliticcia di disgraziati sui quali un ufficio pubblico non dovrebbe speculare.

E sui diritti di copia sorgerà tutta una speculazione indecorosa, perchè gli alunni e gli ammanuensi, per fare gl'interessi di chi li paga, e perchè a volte pagati anch'essi a facciate, in ogni riga scriveranno una, due, tre parole.

Le parole in epigrafe verranno smisuratamente coltivate nelle intestazioni, e le punteggiature, le linecette, gli « a capo », moltiplicati all'infinito, il che, fatto sulla carta bollata diventa, disastroso per il povero litigante.

Questi erano gl'inconvenienti d'allora, lamentati nei diversi progetti che portarono all'abolizione della cattiva legge, e non vi è ragione che, risorgendo essa, non risorgano gl'inconvenienti.

Si vedranno, senza allora, i procuratori trattare con gli alunni e gli ammanuensi e ungere magari le ruote perchè la penna non vada tanto sul largo e sia meno abbondante nelle intestazioni, nelle punteggiature, nelle linecette e negli « a capo ». Sono miserie sulla giustizia che il pubblico ignora, ma che pur troppo esistono. È tutto un mondo speciale che vive sulla differenza delle righe a cerca d'arrotondare il misero stipendio su questi piccoli pelamenti fatti sul disgraziato che chiede giustizia.

Vi è una Cassazione del Regno dove gli scrivani parlano liberamente con una sincerità ammirevole.

« Questa sentenza di cui mi ordinate copia — essi vi dicono — starebbe con scrittura ordinaria in tre fogli; noi ci ingegneremo di farla stare in due; ma..... » ed i *no* bisogna capirli, ed i procuratori, che vivono nell'ambiente di quei..... ma, capiscono e riescono a risparmiare con la mancia opportuna almeno parte delle L. 3 60 del foglio non scritto al disgraziato cliente iscappato pel miserando ingranaggio della fame..... giudiziaria.

***

Quando, attuato il nuovo bel progettino, occorreranno, ad esempio, diverse copie di sentenza da notificarsi d'urgenza in un caso urgente, o fra le due parti avversarie vi sia pari premura, si farà allora la gara del maggior offerente agli alunni e copisti perchè concedano una preferenza, e nel caso più comune il procuratore farà le copie coi copisti propri, pagando però, s'intende, i diritti di copia al cancelliere, ciò con grande..... svantaggio del cliente..... che troverà a parcella il doppio conto.

***

Vi ho mostrato la bolgia della fame. Su di essa vivrà di nuovo, grasso di stipendio, il cancelliere. A parte il guadagno sull'agenzia da copista che ricorderà la famose botteghe degli editori romani, il bel progettino riserba al cancelliere altri diritti da gabelliere che faranno del banco del magistrato una collettoria d'imposte, richiamandoci alla mente la famosa frase di un certo cancelliere d'una Pretura di Torino ad uno dei litiganti prima dell'attuazione della legge attuale: *Ce dio, monsù, ce tourna 'n dard, chiel am dev qual sold.*

La sentite voi tutta la maestà di questa frase, e quanto prestigio e rispetto per la giustizia essa abbia potuto infondere nel pubblico presente? Prepariamoci a udirne di simili di queste frasi.

***

Dicevo dunque che ai cancellieri sono riservati diritti da gabelliere:

« Art. 2. — Per l'autenticazione di ciascun esemplare per bando di vendita giudiziale di mobili o di immobili, quando l'esemplare stampato, spettano ai cancellieri delle Preture cent. 20 ed ai cancellieri dei Tribunali cent. 30.

« Art. 5. — Ai cancellieri che procedono agli atti di esecuzione *per le ammende, multe e spese di giustizia è devuta la decima parte delle somme ricuperate!* »

Come vedete, le condizioni non grasse e le migliori esattorie non danno agli esattori un tanto vantaggio per diritti d'esazione.

Ma bisognava dare incremento al *gettito* con un largo guadagno all'esattore. Egli potrebbe commuoversi e credere ai certificati di povertà e fermarsi alle prime indagini sulla miseria. Bisogna spremere bene e tutto, e se si vogliono collettori-cancellieri che torchino bene occorre interessarli nell'azienda.

Quanto alla dignità poi del cancelliere, che è il notaio per gli atti delle cancellerie, è un altro paio di maniche. A queste maniche si provvederà con un decretino proclamante la dignità delle medesime.

Con queste premende torneranno le disparità indecorose tra lo stipendio meschino dei pretori e quello grasso dei cancellieri, e si rivedrà la gara dei cancellieri per conseguire certe Preture considerate come invidiabili canonicati.

La Pretura di San Salvatore di Torino, prima della legge attuale, rendeva al cancelliere la miseria di dodicimila lire all'anno, parecchie migliaia di lire di più dello stipendio di un consigliere di Cassazione.

***

Insomma, il cancelliere con questo maneggio di danari ritornerà come una volta banchiere per conto dello Stato, e si ripeteranno per lui scene dolorose per il ricordo delle quali non occorre risalire alle calende greche.

Si sa di un cancelliere di Cassazione del nostro buon Regno il quale, aderendo all'invito di un procuratore generale, al quale i fati ciechi, distributori di onori e di fortuna, riserbavano ben più alti onori, lasciò al suo illustre superiore, che era ed è un pozzo senza fondo, le somme che aveva in cassa e..... non le rivide più non so per quanto tempo.

Il povero cancelliere all'epoca dei versamenti dovette rimetterci del suo la somma consegnata all'illustre uomo.

Il cancelliere morì e non potè godere del premio che l'illustre rimasto gli avrebbe dato per l'atto di devozione; ma intanto l'esempio per la storia resta, e l'illustre Calenda, nel sostenere il progetto, deve ricordare l'aneddoto fra gli argomenti contrari da combattersi.

Dirò che simili magistrati che abusano della loro posizione in Italia sono rari; ma intanto, pur troppo, uno l'abbiamo avuto, e per l'esempio basta.

Poichè sinora si andava bene, quale può essere lo scopo del cambiare?

Pare questi:

« Art. 6. — Con le somme incassate i cancellieri delle Preture e dei Tribunali devono sostenere le spese d'ufficio occorrenti per la rispettiva Pretura e per il Tribunale.

« Art. 7. — Le somme riscosse dai cancellieri, dopo prelevate le spese di cui è cenno nell'articolo precedente (quelle d'ufficio) sono ripartite nei modi *stabiliti dal regolamento* fra il cancelliere, i vice-cancellieri e gli alunni. »

Si raccomandino gli alunni al regolamento da farsi, perchè per loro non si tagli la fetta troppo piccola, come al solito.

« Al riparto delle somme riscosse — continua il progetto — nelle cancellerie dei Tribunali e delle Corti, concorrono anche i funzionari di segreteria delle regie Procure e delle Procure generali. »

***

E intanto in tutta questa spartizione di una preda bellica fatta sulle spoglie del disgraziato che chiede giustizia al magistrato del suo paese, e che paga già caramente questa giustizia sotto mille forme d'imposte, sorge in ogni coscienza onesta un senso di ribellione e di disgusto di fronte allo spettacolo del tempio della giustizia fatto bottega.

Dateci almeno la giustizia, che se la paghiamo da noi, e se volete che essa renda di più allo Stato (poichè siamo a questo che la giustizia è diventata un cespite di rendita come il lotto), abbiate la sincerità di proporre un aumento della tassa di bollo portando la carta magari a 5 lire, ma non si torni, col pretesto del nuovo, a un sistema riprovato ed abolito dal legislatore come immorale, perchè fomite di speculazione nel tempio della giustizia.

Ahimè, il discredito è già grande, e il popolo chiama retorica e il *tempio*..... e la *giustizia*.

Che il tempio non diventi almeno una bottega, e perciò, Eccellenza, non toccate, o finirete per sciupare la santa, la quale la grazia vostra ha già bisogno di qualche riparazione.

TOGA-RASA.

La riunione dell'Opposizione in Piemonte.

Le adesioni già giunte dei deputati delle provincie piemontesi alla riunione che si terrà oggi in casa dell'on. Palberti, come era stato annunziato, sono assai numerose e costituiscono fin d'ora una notevolissima maggioranza dell'Opposizione.

Un accordo con ras Mangascià?

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 20,45:

L'*Italia Militare*, riferendosi al telegramma della *Tribuna* di ieri, dice che Baratieri sarebbe propenso a stabilire un accordo pacifico con ras Mangascià, qualora egli, per intermezzo del clero di Axum, si adattasse ad ammettere l'occupazione di Adigrat da parte delle truppe italiane, e a riconoscere il territorio dell'Agamè come parte integrante della Colonia eritrea.

In tale caso Adigrat verrebbe occupata per mezzo di accordi e più non occorrerebbe di occupare permanentemente Axum, verso la quale, d'altronde, la via per noi è sempre aperta.

Ancora il mandato di comparizione.
Che farà l'on. Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 16,40:

Il mandato di comparizione comunicato all'on. Giolitti fa le spese dei crocchi giornalistici, che la mancanza di ragguagli positivi supplissono con induzioni più o meno fantastiche.

Fra le asserzioni destituite di fondamento è quella che il mandato riguardi il processo dei documenti. Risulta invece da ottima fonte che si tratta d'una delle querele relative all'affare del plico. Nel mandato di comparizione, come vuole la legge di procedura, non si fa nessuna menzione del titolo per cui si chiama a comparire. Pare però che la versione data iersera dall'*Opinione* che si tratti d'imputazione di diffamazione sia la più accreditata.

La querela di diffamazione trarrebbe origine dall'avvenuta pubblicazione dei documenti presentati dall'on. Giolitti alla Camera. Ora le più ant revoli sfere parlamentari sono pressochè concordi nel ritenere che, secondo la lettera e lo spirito dello Statuto, un tale fatto non costituisce reato penale, non potendosi colpire col Codice comune le pubblicazioni parlamentari.

Dei soliti crocchi parlamentari, che si pretendono ben informati, alcuni pretendono che l'on. Giolitti sia già partito da Berlino; altri, con non minore sicurezza, affermano ch'egli ha dichiarato che non comparirà. Posso dirvi che finora anche i più intimi amici di Giolitti in Roma non conoscono quali siano le sue decisioni, tanto più che il termine per comparire cascando per il 23 corrente, cioè fra 7 giorni, egli non ha nessuna necessità di precipitare la decisione.

I termini nel processo dei documenti.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 20,45:

Ieri sono scaduti i termini alla cessione di scritti nel processo dei documenti per la visione degli atti della requisitoria per parte della Difesa.

Si diceva che per lunedì la Camera di consiglio avrebbe pronunziato la sentenza, ma è probabile che i termini siano prorogati di qualche giorno onde la Difesa possa presentare alcune conclusioni, finora non redatte.

La Riforma dice che la misura d'accusa, fra le altre questioni, discuterà anche se il processo dei documenti abbia connessione con quello della querela contro Giolitti.

Lo scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 16,40:

Stasera in qualche crocchio di Montecitorio si dava per positivo che giovedì prossimo uscirebbe il decreto di scioglimento della Camera. Però da buona fonte ufficiosa si dichiara che finora il Ministero non ha preso nessuna decisione in proposito.

La Triplice non fu prorogata.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 21,45:

La *Tribuna* crede infondata la notizia che si sia conchiuso una proroga del trattato della Triplice alleanza, la quale, avendo ancora la durata di qualche anno, non rende necessario nè urgente un rinnovamento.

Per la revisione delle liste.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 21,45:

Si dice che il guardasigilli diramerà una circolare ai presidenti delle corti d'appello e ai procuratori generali circa i criteri per la revisione delle liste elettorali per uniformare la revisione nelle diverse provincie.

Gli intendimenti di Tornielli.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 21,45:

Telegrammi ufficiosi da Parigi negano che Tornielli abbia a Parigi solo una missione temporanea ed affermano che egli prese disposizioni per una stabile dimora.

Pare che fra i suoi intendimenti vi sia anche quello di trattare un accordo commerciale italo-francese.

Movimento di prefetti.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 16:

Con regi decreti si sono presi i seguenti provvedimenti:

I commendatori Martina, Dall'Oglio, Scragni e Gloria, prefetti a Livorno, Salerno, Novara e Foggia, sono traslocati a Salerno, Livorno, Alessandria e Novara; Bermondi, prefetto a Porto Maurizio, è collocato in aspettativa.

Quel che fanno i nipoti del Papa.

Si ha da **Roma**:

Il conte Pecci, nipote del Papa, e la contessa sua consorte si sono ascritti terziari di San Francesco in Carpinato nel registro dei Minori Riformati ricevendo lo scapolare dalle mani del padre Luigi da Parma, ministro generale dei Minori.

L'altro nipote del Papa, che sposò una ricca ereditiera cubana, si trova sempre a Cuba, dopo essersi, per ordine del Papa, riconciliato colla moglie.

Il Papa intende ch'egli non venga più in Roma e che non lasci la città natia della consorte, dove deve stare come a domicilio coatto in espiazione dei dispiaceri che per il passato le ha procurato.

Quando il Papa ultimamente fu indisposto, il nipote da Cuba gli telegrafò essere pronto a venire in Roma per assistergli e stargli vicino e ricevere la sua benedizione. Il Papa si affrettò a farli telegrafare che non si movesse affatto poichè la sua salute non poteva essere migliore.

Navi estere sulle nostre coste.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 21,20:

Il *Fanfulla* dice che non ha nessuna importanza il fatto segnalato da alcuni giornali, che taluno torpediniere francesi si siano viste navigare presso l'isola d'Elba. Aggiunge che in tempo di pace nulla vieta che delle navi, tanto militari quanto commerciali, si avvicinino alle coste straniere ed entrino nei porti per le operazioni e per i rifornimenti occorrenti.

Cose militari.

La distribuzione dei nuovi fucili — Per il pagamento delle forniture di grano — I corsi d'allievi sergenti e d'allievi ufficiali.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 21,15:

Fra le questioni che saranno sottoposte alla Commissione suprema di avanzamento ve ne ha una relativa al metodo della distribuzione dei nuovi fucili alla fanteria, se cioè si dovranno dare la precedenza ad alcuni corpi d'armata oppure ad alcuni reggimenti in ciascuno dei corpi. I fucili nuovi finora fabbricati sono 280,000 e già se ne armarono gli alpini, i bersaglieri, i granatieri e la cavalleria.

***

La circolare del 14 corrente del Ministero della guerra ha partecipato alle Direzioni del commissariato che, in seguito ad accordi presi colla Corte dei Conti, sarà d'ora innanzi ridotto della metà il tempo necessario per la spedizione di mandati a pagamento, da emettersi per acquisti di grano ad economia, giusta il sistema sancito dal regolamento del 17 gennaio 1892. Sicchè si può affermare che in una settimana dal giorno della presentazione del conto ai competenti uffici del commissariato, il provveditore otterrà il pagamento del grano.

Questa celerità di pagamenti gioverà all'amministrazione ed ai produttori di grano, dei quali ci è specialmente si fanno acquisti ad economia, perchè questi, assicurati del sollecito incasso, potranno fare delle condizioni di prezzo più favorevoli.

Il Ministero ha ordinato pure agli Uffici del Commissariato di inviargli i conti del grano provvisto ad economia nel giorno stesso in cui lo ricevono dai provveditori, appunto per conseguire lo scopo sollecito del pagamento.

***

Una circolare del ministro della guerra avverte che vennero soppressi i corsi degli allievi ufficiali di complemento e degli allievi-sergenti istituiti presso alcuni reggimenti, nei quali o non furono effettuate ammissioni o se avvennero in numero esiguo.

I corsi d'allievi ufficiali sono soppressi nei reggimenti 8° e 83° di guarnigione a Piacenza ed Alessandria. I corsi d'allievi sergenti sono soppressi nei reggimenti di fanteria 26°, 34°, 54°, 57°, 64°, 78°, 79°, 82°, 90°, 92°, rispettivamente residenti ad Udine, Nocera, Viterbo, Girgenti, Savona, Ravenna, Torino, Cuneo, Brescia, Novara; nel 2° reggimento granatieri a Foggia; nel 2° dei bersaglieri a Cremona, e nel 2° e 4° d'alpini a Bra ed Ivrea.

L'"ollettino Militare.

Ci telegrafano da **Roma**, 16, ore 19,50:

Il gen. maggior-generale, addetto al comando dell'arma dei carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria ed è nominato commendatore mauriziano — Cianchi, maggior-generale, è comandante della brigata Pal rmo, ecc. ecc.

Briganti, tenente-generale, ispettore della direzione territoriale del genio, delle fortezze e dei Labbricati è nominato ispettore delle costruzioni del genio — Afan De Rivera, maggior-generale e ispettore delle armi e delle fabbriche d'armi, è nominato ispettore delle armi ma eriali dei corpi.

Caputo, capitano di stato maggiore ad Alessandria, è trasferito al comando del corpo.

I seguenti allievi della scuola di Modena sono nominati sottotenenti di fanteria: Tutt, Vellani, Dotto De Dauli, Sosto, Pata, Leonardi, Brichieri Colombi, Praga, Vegis, Martignoni, destinati al 61°; Oggioni, Salvetti, Fantoni, Sioen, Broffer io, Brusoni, Cianetti, Papale, destinati al 74°; Aprosio, Marenghi, Nuccorini, Guglielmi, Canossi, Mori, destinati al 93°; Bandini, Ferrari, Rossi ber, Pallavicini, Funghini, Panza, Zanoni, Baldassi, Chiardo, Carracchio, Ghirardi.

Legnio, maggiore dell'81°, è trasferito al Distretto di Teramo.

Arma di cavalleria. — Tarantino, maggiore del reggimento Monebello, è collocato in posizione ausiliaria — Ricci, maggiore capo ufficio dell'ispettorato generale dell'arma di cavalleria, è cessato dalla carica controindicata, ed è trasferito al reggimento Monebello — Travaglini Ernesto in aspettativa a Torino, è richiesto, a datare dal 4 febbraio 1895, a concorrere per occupare un posto negli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma.

I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria: Valfrè Di Bonzo, Moretti, Botelli, destinati al reggimento Caserta.

Locci, maggiore nel reggimento di Lodi, è collocato in aspettativa — Mascarin, sottotenente in aspettativa a San Giorgio Canavese, è richiamato al servizio del reggimento Caserta d'artiglieria.

I seguenti sottotenenti in aspettativa a Torino sono richiamati in servizio presso la Scuola d'applicazione: Perego, Barattieri, Bianchera, Guillet.

Passeri, capitano al 5° artiglieria, è trasferito al 9° — Mesturini, id., viceversa.

I seguenti ufficiali del 5° artiglieria sono trasferiti al reggimento d'artiglieria da montagna: Pallastrelli, maggiore; i capitani: Grimaldi, Loffredo, Imoda, Fornaseri, Gioia e Mesturini; i tenenti: Oberti, Negri, Palmeri, Botta, Formenti, Revelli, Prat, Banci, Buonamici, Murra, Sabato D'Alessandro, Palazzin di Susa e Ischia; i sottotenenti: Gormat, Cucciatti e Bignotti.

I seguenti ufficiali sono trasferiti dal reggimento per cinscuno indicato al 5° d'artiglieria: San Martino D'Agliè, ora maggiore nel 18°; Panacci, capitano del 6°; Tonzi nel 9°; Cascino, id. dell'11°; Lilliberto id. del 12°; Franzini, id. del 9°; Siniscalco, tenente del 12°; Marchetti di Montecrutto, id. del 2°; Doubet, id. dell'11°; Tagliaferri, id. dell'11°; Morino, id. del 18°; Tarlarini, id. del 9°; Cornelli, id. del 6°; Rossi, id. del 2°; Battaglia, sottotenente del 6°; Becherini, id. del 9°.

Ibraiani, maggiore con l'ufficio d'ispettore dell'artiglieria di fortezza e delle Direzioni e stabilimenti militari, è trasferito all'ispettorato dell'artiglieria da fortezza — Fusi, id. id. id. è Re Fabbriche d'armi, id. all'ispettorato delle armi e materiale dei corpi — Defeo id. dalla Direzione delle esperienze di Civid alla Direzione superior delle esperienze d'artiglieria — Galfani D'Agliano, capitano della Direzione delle esperienze di Civid, id. alla Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Dell'Oro, tenente nel 20°, è trasferito nel 29°.

Genio. — Formara, capitano nelle truppe coloniali, e incaricato della direzione dell'ufficio del demanio, cessa dalla carica civile ed è trasferito a Genova. — De Marino, tenente-colonnello ad Ancona, è nominato direttore territoriale a Messina — De Stefanis, id. a Brescia, è nominato direttore territoriale ad Ancona — Persione, id. del 3°, è nominato comandante nel 2° del genio.

Bruno, tenente nel 2°, e Cozzi, tenente nel 3°, sono trasferiti in Africa — Jacopetti, tenente medico nel 4° genio, è trasferito in Africa — Nubila, id. d'artiglieria da montagna, è trasferito al 79° fanteria.

Corno, colonnello del commissariato, vice-direttore dell'ufficio di revisione e contabilità militare, è nominato direttore al commissariato del IX corpo d'armata — Barallo, tenente contabile al Distretto di Pinerolo, è trasferito al 4° artiglieria — Casanali, sottotenente veterinario nel 6° artiglieria, è trasferito all'artiglieria da montagna.

Ai seguenti è concessa la medaglia d'argento al valor militare per avere in Oaeglia sedato un tumulto scoppiato tra i reclusi del penitenziario locale: De Bernardi, capitano dei carabinieri, Guaglio, maresciallo id., De Giorgio, id. id., e ai carabinieri Carputo, Falchi, Garzaniga.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo: Barzilli, colonnello di fanteria; Perrier, id.; Marselli, tenente-colonnello id.; Trezzi, id. carabinieri; Melandri, maggiore id.; Prato, tenente-colonnello, id.; Giacchini e Fulgenzio, maggiori id.

Boselli, maggiore di fanteria territoriale nel 3° battaglione a Torino, è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Mulcrt, ex colonnello dell'esercito discusante a Torino, è inscritto con lo stesso grado nella riserva.

Impiegati civili. — Rolando, ragioniere-capo nell'artiglieria alla Direzione delle esperienze a Civid, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Bosco, aiutante ragioniere, id. è trasferito id. — Marchisio, scrivano locale nella Direzione d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo.

Pei caduti d'Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Firenze**, 16:

Nella chiesa dell'Annunziata si celebrarono stamane solenni funerali pei caduti negli ultimi combattimenti d'Africa. Vi assistevano il Principe di Napoli, tutte le Autorità e grandissima folla.

Lo scompiglio a Pechino.
Wei-Hai-Wei.
Le nuove proposte di pace.

Le Missioni Cattoliche di Lione continuano a ricevere lettere molto interessanti e sintetiche del padre Favier, missionario a Pechino.

In una lettera in data del 14 dicembre, il padre Favier così s'esprime circa la confusione che regna alla Corte chinese:

« L'imperatore, ingannato, non vuole nulla intendere: pretende di continuare la guerra; è deciso a partire, se occorre, ma ricusa d'umiliarsi. Il principe Kong fa supplica in ogni modo d'acconsentire a firmare la pace; non se vuole sapere. Eppure le negoziazioni continuano e così pure le istanze presso l'imperatore.

« Disgraziatamente i giapponesi si avanzano sempre più: presero a Port-Arthur 193 cannoni Krupp con le loro munizioni. I soldati chinesi ricusano di combattere perchè non pagati, e tutto abbandonano: i cannoni erano ancora carichi! Bisogna confessare che il Giappone ha un bel giuoco! »

Parlando di Li-Hong-Tchang, il P. Favier dice:

« Il vicerè Li-Hong-Tchang è degradato da tutti i suoi titoli, anche dal semplice globo, quantunque il decreto non sia stato pubblicato ancora nel *Giornale Ufficiale*, il vicerè dice: — Resto al mio posto. — E continua a governare. Comincia i suoi editti con queste parole: — Io, grande ammiraglio, grande vicerè del Tche-Li, degradato, ma tuttavia in carica pel disbrigo degli affari, ecc. »

***

In altra lettera in data 19 dicembre, il P. Favier così parla dei preparativi militari della China:

« Nessuno in Europa può farsi un'idea di ciò che qui accade. Abbiamo in Pechino e attorno a Pechino 100,000 soldati chinesi circa, che non sono pagati nè nutriti, che sono vestiti come in estate, con 10 gradi sotto lo zero, armati di tutto quanto v'ha di più fantastico: dalla freccia, dal bastone ferrato, dal tromblone briganteseo del XIII secolo, fino al fucile nuovo modello. Questo tutto al maggiore è però rosso di ruggine e privo di cartuccie. Aggiungete i fucili a pistone, a capsule, e con la marca: *Potsdam*, 1801, il fucile ad acciarino di Taberan; la spada a due mani ed il resto. È ecco descritto « spaventato inquietante. »

***

La notizia più importante che si ha avuta in questi giorni dal teatro della guerra chino-giapponese è la resa dei due forti insulari, posti nella baia di Wei-Hai-Wei.

La *Stefani* ha già segnalato questo rilevante fatto di guerra. Il comunicato ufficiale del capitano Nurse ci arreca ora nuovi interessanti ragguagli.

Le munizioni erano quasi esaurite e i forti chiusi: e l'ammiraglio giapponese Ito si aspettava a dar loro il colpo di grazia il 13 corrente, quand'ecco, la vigilia di questo giorno, nel pomeriggio, si avvicinò agli incrociatori giapponesi una scialuppa chiusa, inalberando bandiera bianca, e recando a bordo dell'ammiraglio Ito una lettera dell'ammiraglio chinese Ting.

Era l'offerta della resa. I giapponesi rimasero padroni di tutte le navi armate ancora galleggianti, con le loro armi e munizioni: e riserbano in consegna i due forti non ancora espugnati. Ai vinti vennero fatti gli onori delle armi per il coraggio dimostrato sino all'ultimo.

Come dato statistico si rileva che dal 29 gennaio alla presa dell'ultimo forte i chinesi ebbero 700 morti, e i giapponesi solo 80.

Intanto si ripetono le voci di avanzate trattative di pace. Come si sa, i negoziatori primari inviati dalla China non erano muniti di sufficienti poteri, per una singolare stirata della cancelleria di Pechino. Il Tsung-li-Yamen (o Ministero degli esteri) li aveva quindi richiamati in China, da Nagasaki ov'erano già pervenuti.

Ora si dice che l'imperatore Kouangsu incaricherebbe lo stesso vicerè Li-Hung-Chang, il principe Kong, e il direttore generale delle dogane marittime del celeste impero, sir Robert Harte, di portare le nuove proposte di pace ad Hiroshima, dov'è il quartiere generale del Giappone, e dove si trova ora lo stesso mikado.

Secondo il corrispondente dal Giappone alla *Gazzetta di Colonia*, queste consisterebbero nella sovranità della Corea, riconosciuta definitivamente ai vincitori; nella cessione di Port-Arthur e del suo promontorio, cioè di tutto il Liao-Toung; e, infine, in una indennità di guerra di cinque miliardi di franchi.

La realtà

Dramma in 3 atti di GEROLAMO ROVETTA, *rappresentato per la prima volta nel teatro Manzoni di Milano la sera del 15 febbraio 1895.*

(Nostra corrispondenza).

Milano, 16 febbraio.

La triste, amara realtà distrugge a poco a poco ogni illusione e fiducia, ogni dignità e ideale nell'anima di Francesco Quarnarolo. Da vent'anni, dopo un grande intimo dramma che ha funestato il suo primo amore, egli ha dato tutto sè, ingegno, tempo e quel po' di denaro che possedeva, al trionfo di un'alta causa, di generosi principii sociali. Gittatosi con l'entusiasmo di un novatore umanitario, con la fede di una religione universa d'amore nella lotta, fonda una Società cooperativa industriale operaia, restringe e organizza tutte le Associazioni dei lavoratori in una grande Federazione nazionale, onde il moto socialistico possa e debba svolgersi e propagarsi con maggior profitto e larghezza. Il dolore della prima ferita l'ha fatto un apostolo fervente del progresso, dell'uguaglianza e dell'amore fra tutti gli uomini, e come l'aureola della gloria e della popolarità sembra cingergli il capo, e come egli si sente felice del mondo nuovo che ha costrutto in sè e attorno a sè, ecco la dura, immorabile realtà avvelenargli le gioie, offuscargli i sogni dolci dell'avvenire, struggergli con mirabile accordo di forze e di eventi l'edifizio innalzato sè con tanto fuoco di anima eletta e nobile, con così generosa visione del benessere umano.

« Sì, sì, grida Francesco Quarnarolo ai suoi amici, — tutti attorno a me, tutti con me: ieri eravamo pochi, oggi siam discinila, domani un popolo intero; tutti concordi in nome del nostro principio, della nostra causa. Come fu buon sentire di potere amare così come è sorta la gioia della vittoria in questa battaglia che tutti moviamo ai pregiudizi del vecchio mondo! » Ma la realtà della vita si rizza davanti ai fantasmi giocondi di queste illusioni: coll'invidia, colla viltà, con la calunnia, con le scuse, con le esecrazioni degli amici e dei nemici, dei compagni così detti di fede e degli avversari del partito, essa combatte quel grande sogno di amore e di felicità che è l'anima della sua vita, e gitta i germi dello scoraggimento, della solitudine, della desolazione.

Gli avversari si attaccano ad ogni motivo per distruggerlo, e demolire così il suo partito: a poco a poco le accuse loro passano nelle file stesse degli amici di Francesco, e guadagnano, e s'avanzano, e occupano gli animi anche più fedeli. Quegli che una volta era trionfatore, diventa ora l'accusato, il guardato a vista, il sospetto: quegli che una volta era stato eletto con cinta dodicimila voti presidente della Federazione delle Società operaie, dove ora subire tre mesi di detenzione per un articolo socialista dei compagni, di cui è responsabile. Tutto si sfascia attorno a lui, tutto si rompe contro questa grande, desolante, impietosa realtà della vita.

Sofia soltanto, nobile e passionato carattere di fanciulla, non abbandona nello sfacelo generale di tutte le illusioni e di tutti i sogni il padre. Nulla ella sa del doloroso dramma che l'ha contristato venti anni addietro e crede ancora sempre nella sua buona mamma morta pura, onesta, venerata; ma poi le voci della accuse gittate nel suo animo i primi dubbi. Ella vuol sapere, e chi le rivela il triste segreto che circonda la memoria della madre sua, è Giordano Candia, che viene a troncar con lei ogni relazione e le restituisce le sue lettere.

Dunque anche la realtà ha distrutta in lei la più sacra delle memorie; finito il suo amore con Candia, svanito il suo culto materno, ella non ha più che suo padre. Anna Santer dal suo paese scrive una lettera a Sofia, offrendole del denaro: gli amici d'una volta, per togliersele dai piedi, offrono a Francesco diecimila lire come restituzione di quella somma

di lesa provenienza di cui lo accusano. « E bene, — grida Quarnarolo a Sofia in un malaccorto di amarezza, — bisogna accettar tutto: tu l'edemosina, ed io lo schiaffo! »

Ciò è necessario perchè bisogna vivere. Che importa? Abbasso tutte le dignità, tutte le illusioni di una volta. Bisogna accettare, bisogna vivere.

E *perchè?*, domanda Sofia fissandolo negli occhi con un'espressione singolare nello sguardo stranamente impegnante. E *allora* tutto è finito.

Simili a due spettri, Sofia e Francesco si aggirano per la triste casa sventurata, e, come la fanciulla ha chiuso tutte le finestre, tutte le porte e ha scoperchiata la stufa a carbone, così una voce perdentesi in un sospiro dice a sua madre: « Ed ora vediamo di dormire. »

***

Questo argomento fu sceneggiato da Gerolamo Rovetta con molta e rara abilità. Poche volte nella sua ormai varia e onorata carriera artistica il Rovetta ha saputo misurare il suo lavoro e costruirlo con tanta cura e sobrietà dell'effetto teatrale: ed, anche, nessun altro suo dramma, se si eccettuano *I disonesti*, è riuscito così vivo e potente nell'impressione sul pubblico.

C'è in *La realtà*, oltre i personaggi principali, Sofia e Francesco Quarnarolo, una figura da cui il dramma ritrae viva luce e profondo concetto direttivo, il signor Marino, ed è forse la creazione più bella, più compiuta, più geniale di tutto il nuovo lavoro. Anche il signor Marino è stato vittima della realtà delle cose. Dotato di molto ingegno, giornalista valoroso, egli era già giunto ad un grado invidiabile di benessere e di potenza nel mondo, allorquando gli si andò a scovare tra i peccati di gioventù la falsificazione di una firma in una cambiale, che i suoi parenti avevano subito pagata, seppellendo nel silenzio il fatto attribuibile più all'inesperienza che al mal'animo del giovanetto. E questo triste momento del suo passato fu la rovina sua. Non avendo l'energia della lotta, si lasciò abbattere, demolire e fu costretto a trascinare giù, giù, nell'ignavia, incresciosa a sè, in lotta sordida colla fame, una vita misera e tormentata.

Le sconfitte di questi due uomini, Quarnarolo e Marino, dinanzi alla realtà, si compiono diversamente e determina il concetto mediano della realtà. Il primo è un sognatore, un umanitario, che pensa poco per sè e molto per gli altri ed è pronto a sacrificarsi, pur di non impedire alle sue idee, al suo partito la marcia in avanti: il secondo, in nessuna di queste condizioni rimane vittima; Quarnarolo è abbagliato da un'idea luminosa che lo trascina lontano dalla realtà; Marino invece non reagisce nemmeno e si lascia annegabitire miseramente.

Se da questa lotta della triste realtà delle cose coll'innocenza dell'uomo buono e altruistico fattone vittima sorge l'amara conchiusione che a voler procurare il bene del prossimo si compie la propria infelicità, pur un altro concetto emana dall'avvicinamento di quelle due nature differenti di uomini, quello cioè che la realtà vera della vita dovrebbe essere, dice dovrebbe perchè spesso non lo è, quella misurata e temperata concezione della esistenza e delle sue regole per cui l'uomo sfugge tanto alle vane illusioni e ai falsi miraggi di un'idea forza inattuabile, quanto agli accasciamenti subitanei dello spirito.

Questo contenuto ideale sgorga esso spontaneo, chiaro, copioso, significativo dal nuovo lavoro del Rovetta? A me non sempre pare di sì. *La Realtà* manifesta evidentemente quell'indirizzo ad un'opera scenica più concettosa quale noi abbiamo visto tra le opere del Rovetta, specialmente integrata nei *Disonesti*. L'impressione che ieri sera il pubblico del Manzoni ne riceveva era tale da legittimare questo confronto e l'atteggiamento particolare dei due lavori. In altri termini, saremmo qui piuttosto in un lavoro a tesi ponibilità, in uno di quei generi, cioè, che sembravano definitivamente morti.

La vivezza, l'attualità, la consentaneità dell'argomento alle nostre coscienze hanno fatto sparire il sovercbio artificio della tesi preconcetta ed hanno reso *La realtà* un dramma commovente e sentito.

Inoltre, sia per inconscientemente e mantenendo la sua schietta, invidiabile indole amica della chiarezza e nemica dai simboli, il Rovetta ha mostrato di accogliere talora nella sua nuova concezione qualche onda di quel idealismo filosofico e sociale che par risponda al tumulto ancora represso delle coscienze moderne. Ma, come dico, anche accogliendo questi nuovi elementi e questi nuovi influssi, l'opera del Rovetta è rimasta schiettamente personale.

Per questa dote, per questo pensiero grave di conclusioni e di meditazioni, che si diffonde da *La realtà*, per la natura del dramma così doloroso di un'anima umana con una forza che sembra rinnovare le vittime e le lotte dell'antico fato, per l'inquadratura sua ferma, per la condotta rapida, per la forma sobria, concisa, per il taglio sapiente delle scene e per la concatenazione drammatica — non dico già logica — dei varii momenti, l'ultimo lavoro del Rovetta ha ottenuto l'altro non ci è dato spesso di registrare in questi ultimi anni: a parte i successi comuni e i trionfi clamorosi di alcuni industriali dell'arte.

Ma se, come opera scenica, *La realtà* è dramma di grande valore e di abilissimo artista, non sempre questa abilità, questa larga visione ed il lavoro profondo dell'argomento hanno fatto del dramma una contingenza umana interamente approvabile. Io riassumo in fretta per la ragione del tempo e dello spazio le mie impressioni: nè ho la possibilità di esaminare partitamente e minutamente le svelgersi del dramma nelle vesti sceniche che gli ha dato il Rovetta: mi limito per ora quindi a notare una certa sproporzione tra l'importanza del dramma e della triste conchiusione sua, ed il limitato svolgimento dei caratteri principali. Quelle tre figure cioè, di Francesco, di Sofia, di Anna Santer, mi sembrano un po' piccine davanti alla grandezza di quella lotta tra un ideale ed il reale.

Perchè dopo la prima impressione prodotta in noi dall'abilità scenica, dalla drammaticità dei varii momenti psicologici, dalla efficacia del dialogo, solido e colorito, la nostra impressione, meditata, riflessa per così dire, non si attenui, abbiamo bisogno di costruirci nella mente un Francesco Quarnarolo più compiuto, più intimamente e largamente *visibile* di quello che ci presenti il Rovetta. La sua azione, cioè, nel dramma è troppo circoscritta. Ricordiamo per esempio il dottor Stockmann del *Nemico del popolo* che ha parecchi tratti di rassomiglianza e di finalità coll'eroe del nuovo dramma rovettiano e ci accorgeremo come nella commedia di Ibsen l'esame del protagonista sia assai più largo e quindi l'impressione più logica e duratura. È così è di Sofia, così di Anna Santer..... Parimenti alcune situazioni, appunto per questo squilibrio, sono un po' precipitate. La rovina di Francesco Quarnarolo avviene quasi prima che noi abbiamo tempo di farci un'idea della sua potenza, del suo successo.

Ma benchè l'aspetto e il valore psicologico presentino il fianco a molte discussioni, è indubbio che questa *Realtà* è tra le commedie meglio concepite e condotte del Rovetta; direi quasi che nell'impressione totale tutte le supera.

Avrò occasione di riparlarne e noterò allora quei pregi singolari di forma e di costruzione drammatica che ora ho taciuto per schiettezza davanti alle osservazioni d'altro genere che mi son venute opportune.

Certo il pubblico del Manzoni ha fatto ieri sera al dramma, che uno dei più cari, sinceri, valorosi nostri artisti gli presentava, accoglienze che non saranno presto dimenticate dall'autore e per la loro serietà e per la loro spontaneità.

Gerolamo Rovetta ha commosso ieri sera e ha fatto pensare. Due risultati che un'arte industriale, come alcuni stoltamente vorrebbero definire la sua, non potrebbe giammai conseguire.

E *La Realtà* ha dato occasione ancora — oltre che alle Zacconi e ai Pilotto — a quella brava, intelligente e sincera attrice che è la signorina Varini, di dare un altro singolare saggio del suo valore nella interpretazione della figura di Sofia.

DOMENICO LANZA.

Il nuovo sindaco di Napoli.
Gli studenti napoletani.

Ci telegrafano da **Napoli**, 16, ore 17,25:

Il Consiglio comunale nominò sindaco il duca di Guardia Lombarda. La minoranza votò con schede bianche, onde la votazione rimase meschina.

× Gli studenti si riunirono oggi ed approvarono all'unanimità la relazione della Commissione recatasi a Roma a perorare l'apertura dell'Università.

Minaccie nihiliste contro Nicolò II.

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino pubblica la seguente informazione ricevuta da Pietroburgo:

« Dacchè ha proclamata la propria intenzione di mantenere il governo autocratico in Russia, lo czar riceve quotidianamente lettere e manifesti minatorii dai nihilisti; si dice anzi che uno tra i funzionari del palazzo reale sia stato arrestato sotto l'accusa d'aver collocato varie incisioni sediziose nello studio dell'imperatore durante la notte.

« Una tra queste stampe rappresenta la scena dell'uccisione di Alessandro II; in un'altra consimile Nicolò II è rappresentato al posto dell'avo suo. Si dice che molte incisioni consimili siano state sparse per tutta la Russia. »

La politica religiosa alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Camera dei deputati. — Si discute il bilancio dei culti.

Dopo parecchi discorsi, però contro la separazione della Chiesa dallo Stato il socialista Chauvin presenta la mozione di sopprimere il bilancio dei culti.

Il ministro Poincaré in nome del Governo chiede l'approvazione del bilancio. Dichiara che l'approvarlo significa fare opera politica liberale repubblicana. (*Applausi al Centro*)

Si decide con 347 contro 155 voti di passare alla discussione degli articoli del bilancio dei culti.

Chauvin, a nome dei socialisti, svolge un controprogetto che abolisce il bilancio dei culti e il concordato, e chiede il ritorno di tutti i beni ecclesiastici alla Nazione.

Tale controprogetto di Chauvin è respinto da 579 voti contro 111.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Camera dei deputati. — *Maurice Faure* presenta la seguente mozione: « La Camera, fedele alle politiche repubblicane, invita il Governo a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato mediante la legge sulle Associazioni. »

Ribot combatte la mozione. Dice che il prevedere tale riforma come prossima curebbe fare opera di minaccia e provocare nel paese un'agitazione che potrebbe essere contraria agli interessi della Repubblica. Termina invitando la Camera a rimanere sul terreno della conciliazione ed a non insistere per ora in favore della legge sulle Associazioni. (*Applausi*)

Gobiet, a nome dell'Estrema Sinistra, appoggia la mozione di Faure. Lavoce *Cochin*, in nome dei cattolici, la combatte.

Ribot dichiara di rispettare la libertà di coscienza. Constata la pacificazione avvenuta senza che si abbandonasse nulla del patrimonio repubblicano. Dice che aderirebbe alla separazione della Chiesa dallo Stato se la credesse una misura di pacificazione, ma crede il contrario. (*Applausi*)

La mozione Faure è respinta con 305 voti contro 295.

La Francia, l'Inghilterra e il Madagascar.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Nell'odierno Consiglio dei ministri, Hanotaux annunciò che l'Inghilterra si decise a non pubblicare la dichiarazione di neutralità relativamente al conflitto franco-malgascio e quindi a non ingerirsi nei contratti colle Case inglesi per il trasporto del materiale da guerra francese nel Madagascar.

Il Reichstag e la questione monetaria.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 16:

Reichstag. — Approvasi la mozione Friedberg in favore alla convocazione della Conferenza internazionale per trattare della questione monetaria.

Ismail-pascià moribondo.
Il colera a Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 16:

Lo stato di salute di Ismail-pascià è disperato. I medici si pronunciarono contro ogni operazione. Il viaggio di Ismail per la Riviera Ligure è assolutamente impossibile.

× Dal 5 al 12 febbraio inclusivo si verificarono 61 casi di colera e 20 decessi. Il 13 febbraio 8 casi e 8 decessi. Il Governo ha stabilito cordoni sanitarii intorno alla capitale, che si rinforzeranno da truppe.

L'imperatore di Germania raffreddato.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 16:

L'imperatore, in seguito ad un raffreddore, è costretto a rimanere in camera.

Il re di Spagna raffreddato.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 16:

Il re è raffreddato.

La salute dell'arciduca Alberto.

La *Stefani* ci comunica da **Arco**, 16:

Bollettino di salute dell'arciduca Alberto: « Nel corso della giornata la convalescenza ha progredito e si è entrati alla piena. Febbre leggera. Polso soddisfacente. »

Condoglianze al principe di Montenegro

La *Stefani* ci comunica da **Cattaro**, 16:

Il re d'Italia, lo czar, il sultano, il re di Serbia e i rispettivi Governi fecero pervenire le condoglianze al principe Nicola per la morte della madre.

Il *Werra* a Genova.

La *Stefani* ci comunica da **Genova**, 16:

È giunto il *Werra*.

Una torpediniera in riparazione.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 16:

La torpediniera d'Italia 134 per lieve avaria alla caldaia riparò nel porto di Pirano. La riparazione richiede due giorni.

Arresti di anarchici in Svizzera.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 16:

La Polizia di Lugano arrestò, dietro ordine del Consiglio Federale, gli anarchici Pacini, Bianchi, Maiocchi, che saranno espulsi coll'anarchico Bolla di già arrestato per contravvenzione alla regia degli alcool. La Polizia ricerca tuttora un altro anarchico da espellersi.

Maltempo e interruzioni ferroviarie.

La *Stefani* ci comunica da **Adrianopoli**, 16:

In seguito ad inondazioni le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. I viaggiatori si fermano a Mustafà Pascià, attendendovi il momento favorevole per continuare il viaggio.

Gli italiani all'estero.

Nella seconda quindicina del dicembre u. s. al Consolato di Rio Janeiro furono denunziati i seguenti decessi di italiani residenti nel distretto:

Lazzo Federico, d'anni 32, coniugato, residente a Rio de Janeiro, morto per lesione cardiaca il 17 dicembre; Fiscile Fortunato, di 6 mesi, residente id., morto per athrepsia il 18 id.; Bancetti Paolo, d'anni 30, coniugato, residente id., morto per febbre gialla il 20 id.; Lauretis Giuseppe, d'anni 65, vedovo, residente id., morto per cancrena il 21 id.; Corradi Luigi, d'anni 41, vedovo, residente id., morto per dilatazione subita il 24 id.; Otto Francesco, d'anni 30, celibe, residente id., morto per febbre gialla il 25 id.; Lanzoni Angelo, d'anni 31, celibe, residente id., morto per atrofia il 25 id.; Nocera Luigi, d'anni 28, celibe, residente id., morto per febbre gialla il 26 id.; Cristofari Carlo, d'anni 55, coniugato, residente id., morto per rammollimento cerebrale il 27 id.; Fabi Nicolao, d'anni 48, vedovo, residente id., morto per marasmo il 28 id.; Rufus Perpetuo, d'anni 28, coniugato, residente id., morto per etisia il 30 id.

I briganti ferroviari negli Stati Uniti.

Togliamo da un giornale di Nuova York.

« Gli svaligiatori di treni hanno compiuta un'altra delle loro audacissime imprese presso la stazione di Wilcox-Arizona, sulla linea della « Southern Pacific Railroad. »

« Un treno postale stava per partire da Wilcox quando due briganti mascherati — tenendo nelle loro mani delle rivoltelle di grosso calibro — saltarono sul tender della locomotiva e costrinsero il macchinista a fermare il treno; quindi un d'essi obbligò — pena la vita — il fuochista e il serrafreno — a distaccare dal convoglio il vagone della posta e quello della compagnia Fargo; nè basta, perchè i briganti hanno fatto soffrire dalla locomotiva i due vagoni a una distanza di sei miglia dalla stazione, dove i compagni li attendevano.

« Con la dinamite fecero saltare la cassa forte e si impadronirono di dollari 110,000 in monete messicane, e di un'altra somma considerevole in monete americane; poi montarono sui loro cavalli e via a briglia sciolta.

« Fu dato subito l'allarme, ma nessuna traccia si ha dei briganti, i quali godranno in pace il loro ricco bottino.

« E dire che ci sono dei barboni, qui, che parlano dei briganti italiani! »

Una legge contro i cappelli delle donne in teatro.

Leggiamo nel *Progresso* di New-York del 2 corr.:

« Alla Legislatura di Albany il deputato Cutler ha presentato un progetto che farà prendere *cappello* alle signore e metterà in festa le modiste.

Cutler rappresenta la contea di Rockland e pare che spenda i suoi elettori si rechino a New-York o in altre città per assistere a spettacoli teatrali; ma i buoni villici tornano sempre a casa malcontenti perchè difficilmente possono godersi la rappresentazione, causa gli enormi cappelli che portano sulle loro teste le signore.

« L'on. Cutler, per vendersi benemerito di quegli elettori, ha pensato bene di depositare sul banco della Presidenza un progetto, secondo il quale le signore dovranno andare a teatro senza cappello, oppure con cappellini invisibili; di più, il progetto contiene delle disposizioni per proibire che durante lo spettacolo si facciano conversazioni a voce alta che impediscano allo spettatore di udire gli attori od i cantanti; i contravventori dovranno pagare una multa di dollari 500, ed i direttori dei teatri che non la faranno rispettare parimenti una multa di dollari 1000.

« Il progetto fu rinviato ad apposita Commissione e non è difficile che la legislatura lo approvi; molto di più che progetti simili vennero presentati anche alle assemblee di New Jersey e dell'Illinois.

« Perchè poi ci sono sempre le linguaccie, così si vocifera che Cutler si sia indotto a tale proposta, secondo d'accordo con grandi case di modiste che vogliono lanciare un nuovo cappellino da teatro.

« Sarà, non sarà vera questa diceria: Cutler è un benemerito; merchè la sua legge questo brutto sopruso vacuno finirà, e andando al teatro si sarà sicuri di vedere proprio tutto quello che si mette in mostra sul palco scenico.

« Abbasso i cappelli, viva Cutler e fuori i lumi! »

CORRIERE AGRARIO

Coltivazioni sperimentali a Caluso.

Il prof. Fortunato Celonita, direttore della R. Scuola di agricoltura pratica di Caluso, ha eseguite nella scorsa annata, per incarico del Ministero, numerose esperienze di coltivazione del frumento, le quali posero in luce alcuni fatti di sommo interesse per gli agricoltori.

Parrà quasi un assurdo, ma intorno a questa coltivazione antica e volgarissima abbiamo ancora molte questioni pratiche da risolvere per arrivare con sicurezza ad ottenere un raccolto abbondante e rimunerativo, e forse ora qui il segreto per alleviare la crisi che travaglia questa produzione.

In vero si è detto da molti pulpiti, dai quali si fa soprattutto della teoria, seminate questa o quest'altra varietà di frumento, concimate colla tale determinata formula di concime; ed i coltivatori si misero all'opera fiduciosi, ma poi o il frumento si allettò e le spighe rimasero vuote, oppure si ha una messe lussureggiante ed un raccolto superbo che appaga l'amor proprio, ma poi, tirato le somme del ricavo e della spesa, si trova aver fatta una coltivazione che non lascia alcun margine di guadagno.

Ma veniamo alle esperienze di Caluso.

Premettiamo che il terreno ove furono istituiti i campi di prova è di natura piuttosto tenace, e che le varietà di cereale coltivate furono il frumento nostrano, il Noè ed il Rieti.

I raccolti massimi riferiti ad ettaro furono i seguenti:

Col frumento nostrano ettolitri 26,96, col Noè 14,25, col Rieti 20,50.

Il maggior utile netto si ebbe dalla coltivazione del frumento Rieti *senza concime*, quindi dal frumento nostrano concimato con superfosfato e nitrato di soda o solfato d'ammoniaca.

Dal complesso degli esperimenti il prof. Colombo crede poter trarre le seguenti conclusioni, che ci piace riferire, avvertendo che esse non devono accogliersi come norme assolute e generali:

1° Le formole di concimazione che generalmente hanno dato migliori risultati sono quelle contenenti fosfati o perfosfati con nitrati sodico o solfato ammonico;

2° Dagli esperimenti fatti risulta che l'azoto nitrico e l'azoto ammoniacale producono press'a poco il medesimo effetto;

3° L'aggiunta del cloruro potassico ai due concimi suaccennati, quantunque abbia dato risultati soddisfacenti, fece di poco aumentare il prodotto, dimodochè l'utile economico diminuì scendendo da L. 72 79 a 55 46, per ettaro. La qual cosa dimostra che il nostro terreno, povero di fosfati e di azoto, è abbastanza provvisto di sali potassici;

4° La specie Thomas hanno dato ottimi risultati;

5° Il prodotto maggiore si ottenne nelle aiuole concimate con stallatico. Economicamente però il risultato è stato inferiore a quello ottenuto con concime chimico completo. Tenendo però conto della maggior quantità di fertilità (caloria) rimasta nel terreno, la differenza sparisce. La spiegazione di tal fatto noi la troviamo in ciò, che essendo il terreno argilloso e compatto, lo stallatico, oltre ad apportarvi gli elementi fertilizzanti di cui difetta, modifica anche le sue qualità fisico-meccaniche, rendendolo più soffice ed areato;

6° Mercè l'uso dei concimi applicati direttamente al frumento, è possibile ottenere in breve tempo nei nostri terreni prodotti elevati. Però questo risultato è, economicamente, più sicuro coi terreni in buono stato di concimazione (specialmente se in precedenza concimati con stallatico) che in quelli successivamente poveri;

7° Aumentando la dose delle concimazioni aumenta il prodotto, ma con la proporzione della quantità di concime adoperato. Quest'ultimo risultato ha bisogno di essere controllato.

Ancora il « Latyrus sylvestris ».

A chi ci scrive a proposito di questa pianta foraggiera, ci affrettiamo rispondere che il *latyrus* è tutt'altro che una novità; i nostri contadini la conoscono da antico tempo sotto il nome volgare di cicerchia. Il seme era adoperato per comporre un pessimo pane, il quale aveva nelle campagne anche la triste riputazione di produrre la sordità.

Si hanno di questa leguminosa parecchie specie e varietà, le quali crescono quasi tutte spontanee nei boschi, nei gerbidi, nei ciglioni dei campi e fra i cereali, sovratutto nelle località elevate.

Il latyrus sylvestris prospera in tutti i terreni anche sterili ed offre prodotti abbondantissimi in terreni fertili a condizione però che il sottosuolo non sia umido. Si semina in primavera a spaglio ed occorrono circa 80 chilogrammi di seme per ettaro.

Nel primo anno ha uno sviluppo assai limitato, il quale diventa più considerevole nel secondo e nel terzo anno, offrendo un raccolto di circa 400 miriagrammi di fieno secco per ettaro. Il taglio di opera quando le piante hanno raggiunta un'altezza di 70 centimetri circa, riservando all'occorrenza una porzione del campo ove si lascia maturare la leguminosa per la produzione del seme. Come foraggio verde è poco appetito dal bestiame; ma allo stato di fieno è consumato volentieri dai bovini, ed alcune analisi indurrebbero a credere che esso abbia un valore nutritivo superiore al trifoglio ed all'erba medica.

Tutto sommato, noi non esiteremo consigliarlo che nei terreni silicei o calcari eccessivamente leggeri o asciutti e soggetti ai danni della siccità.

Il pane come foraggio pel bestiame.

La tenuità del prezzo del grano, il quale non porge indizio o speranza alcuna di rialzo, ha suggerito a qualche agricoltore francese di impiegare il pane come alimento ordinario pel bestiame. Dai calcoli fatti risulterebbe che l'uso del pane permette di realizzare una economia in confronto del fieno.

Non discutiamo la proposta, che ha pure trovato eco e fautori nella stampa agricola italiana, e ci riserviamo esaminarla quando tutti i contadini italiani avranno pane a sufficienza per nutrirsi, poichè ci pare un insulto all'umanità fornire il pane di frumento al bestiame, mentre una miriade di lavoratori vive fra gli stenti ed è costretta a sfamarsi col granoturco anche avariato e con cereali inferiori.

Sarebbe orrido, raccapricciante spettacolo che il lavoro ed il bisogno invidiassero al bruto il suo cibo!

SEB. LESSONE.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

ALESSOLA SUPER ORE (Savona), 16 (Cifre). — Ancora della guardia daziaria scomparsa. — Vi scrissi tempo fa di quel tal Grosso Giovanni Battista, sparito la notte della scorsa domenica dal casotto daziario vicino all'Istituto agricolo di Nostra Signora della Pace. Da ulteriori informazioni pare egli abbia volontariamente abbandonato il suo posto recandosi in Francia, ove diversi trovisi attualmente a raminga, privo di lavoro e di mezzi. I motivi di tale fuga non conosconsi per altro di essere un enigma per tutti.

— **La neve.** — Da una trentina di ore non cade più abbondante fitta, trasportata da folate di vento impetuosissimo.

La temperatura è sono considerevolmente e si gode di un freddo e col quale hanno da invidiare agli abitanti delle nostre alpestri valli.

FIRENZE. — Ci telegrafano in data 16, ore 20:

Due suicidii. — Si suicidava certa Teresa Morando, trentenne, torinese, asfissiandosi nella camera. Era l'amante del delegato Paniara.

Il soldato Gelo Giuseppe si uccise con un colpo di fucile al cuore. Apparteneva al 66° fanteria.

Pei caduti di Costil. — Ai funerali pei caduti di Costil intervenne il Principe di Napoli.

GENOVA. — Ci telegrafano in data 16, ore 23:

Una nave naufragata. — Stamane, a causa del mare infuriato, la paranzella *Corletta Madre* si infrase contro la scogliera di Sestri. L'equipaggio fu salvato da pescatori sestrini.

MILANO, 15. Un uomo irrigidito mentre viaggiava. — In uno scompartimento di terza classe del treno 23, che giunse ieri mattina da Bergamo alla nostra stazione Centrale fu trovato certo Pietro Locatelli, d'anni 22, lattivendolo a Bergamo, completamente irrigidito dal freddo e che non dava più segno di vita.

Trasportato subito in una stanza riscaldata, gli vennero fatte delle frizioni ed gli si fecero bere delle sostanze spiritose. Dopo non poche fatiche si riuscì a far ritornare in vita il disgraziato il quale disse che, colpito da improvviso deliquio, era caduto e non si ricordava d'altro.

Il Locatelli era senza calze e senza mutande, non indossando altro che un paio di calzoni sdruciti ed una semplice giubba di tela. Dopo circa quattro ore il povero uomo se ne potè andare pe' fatti suoi.

ROMA. — Ci telegrafano il 16, ore 22,45:

La fiera dei prodotti alimentari. — Oggi si inaugurò la fiera dei prodotti alimentari al Politeama Adriano coll'intervento del ministro Barazzuoli, del sottosegretario Sciacca, del sindaco e dei rappresentante il prefetto. Parlarono il senatore Boccelli, presidente del Comitato ordinatore, e il ministro Barazzuoli. La fiera è riuscita.

SPOLETO, 15. Scannato ed abbruciato! — Alcuni malfattori penetrarono di notte nell'abitazione di certo Michele Ricci e lo costrinsero a scendere dal letto.

L'infelice obbedì, e quando fu in mezzo alla camera, s'ingiocchiò implorando misericordia; ma uno dei briganti gli mozzò, con quanta forza aveva nelle braccia, un colpo di scure al viso accidendolo sull'istante.

Gli altri raccolsero il cadavere, lo gettarono sopra una catasta di legna, vi appiccarono il fuoco e uscirono.

Fortunatamente accorsero molti contadini, che spensero le fiamme; la testa del cadavere era già carbonizzata.

VENEZIA. — Ci telegrafano il 16, ore 22,45:

Per la linea delle Indie. — La Camera di commercio deliberò di incaricare la presidenza per insistere presso il Governo di ottenere che si congiunga la legge che stabilisce la linea delle Indie e se ne affida il servizio alla penisulare.

Dalle nostre Provincie

CUNEO (Valle). Assegni ticosi. — Il Consiglio provinciale stabilì che gli assegni di cui ebbi a tenervi parola in mia precedente siano così ripartiti: L. 350 allo studente Musso, di Saluzzo; L. 400 allo studente Ranchis, di Savigliano, e di L. 300 agli studenti Ferrero, Fiorito e Fissore, di Fossano.

— **Ballo di beneficenza.** — Il ballo di beneficenza dato al teatro Toselli per iniziativa della Società Esercenti ha fruttato una bella somma per la beneficenza. L'utile netto è di L. 454,10, che verrà ripartita in parti uguali al Ricovero dei poveri vecchi ed all'Asilo infantile cattolico.

— **Teatro Civico.** — Lunedì, 18 corrente, una comitiva di soliti scrive con treno speciale a Cuneo per godere lo spettacolo d'opera. Si darà tutta l'opera *I Pagliacci* e la *Cavalleria Rusticana*. I Circoli sociali locali preparano ai grandi ricevimenti dopo lo spettacolo.

È annunziato un lavoro musicale del distinto maestro Zaria. Il lavoro ha per titolo *Sfinge*, su parole del signor V. Bottero. Domani sera prima grande veglione mascherato.

Tragedia coniugale. — A Bagnolo-Piemonte certo Antonio Beltramo, in un'impeto di gelosia, percuoteva talmente con un bastone la propria moglie da produrle ferite gravissime. Spaventato delle conseguenze che ne sarebbero derivate, suicidavasi appiccandosi ad una trave della stalla. Per quanto grave lo stato della moglie, pare si ha speranza di salvarla.

DEMONTE, 15 (Stellio). La morte del cav. Donadio. — Stamane, dopo lunga malattia, è morto, in età d'anni 70 circa, il cavaliere Bartolomeo Donadio, R. notaio, sindaco per parecchi anni nella vicina Vinadio.

FOSSANO, 15. (Sc.). A proposito di certe voci. — Si fa correre voce fra le altre che l'attuale nostro deputato, on. Sebastiano Turbiglio, intenda, nelle prossime elezioni, abbandonare il nostro Collegio per portarsi altrove. Ora possiamo in modo assoluto e senza tema di smentite affermare che tale voce non ha un'ombra di fondamento. L'onorevole Turbiglio non ha mai pensato a lasciare il Collegio di Fossano; anzi l'unica, costante sua ambizione è quella di ritornare al Parlamento coi voti degli elettori fossanesi.

IVREA. Ancora la stazione ferroviaria. — Con soddisfazione fu letto nella diffusa ed autorevole *Gazzetta Piemontese* e nel periodico settimanale d'Ivrea il reclame del Comitato dei commercianti ed industriali della città e del Canavese contro il servizio ferroviario in questa stazione. Era ora che il commercio eporediese reagisse contro il duro giogo imposteogli ed esponesse le sue giuste lagnanze, quantunque ben altri serii inconvenienti si verifichino a totale danno dei commercianti.

Si attende ora l'esito delle pratiche che la Giunta comunale iniziò presso le Autorità competenti e si spera si addiverrà a quei provvedimenti radicali che la situazione esige.

MONDOVÌ-CELLI, 15 (P.). Festa operaia. — Il 14 febbraio all'*Albergo del Borgo Nuovo* si riuniva a fraterno banchetto in locale Società Operaia ed agricola per riaffermare sempre più i vincoli di solidarietà fra i soci.

I convenuti erano una cinquantina, fra cui notammo il presidente signor Rosso, il sindaco signor Pagella, i dottori Barberis, Biglia, Zandrino e Scoffiera, i fratelli Oliva e Gavelli, il segretario Galetti, ecc., ecc.

Sul finire delle mense parlarono pel primo il signor Vercoli Carlo, il signor Pagella, sindaco, il dottor Scoffiera, che propose l'invio di telegrammi ai signori deputato Cocito, avvocati Barberis e Campisi, proposta che fu accettata a grande maggioranza.

Dopo altri parecchi del signor Zico, Angelo diretto alla salute dei soci e prosperità dell'Associazione, prende per ultimo la parola il presidente signor Rosso Giovanni, che ringraziò tutti gli intervenuti, ed in special modo il signor Amerio che, sebbene ammalato, volle venire a portare il suo saluto ai colleghi operai.

Si passò in seguito nella cantina-modello del signor Zandrino dett. Secondo.

NOVARA, 16 (Gufino). Il trasloco del prefetto. — Ieri sera giunse dal Ministero un telegramma col quale si ordina il trasloco di questo prefetto, comm. Sonagni, da Novara ad Alessandria.

Pare che questo debba avvenire prestissimo perchè fin da questa mattina stessa il comm. Sonagni ha già fatto dar mano ai preparativi della partenza.

Il comm. Sonagni, venuto a Novara in voce di ranardelliano, ebbe talvolta a compiere atti liberali; ma si studiò sempre altresì di corrispondere il meglio che poteva agli ordini ministeriali e di non urtare i retrogradi novaresi, che temevano di lui maggiormente. Ma forse sono questi ultimi che, non stando troppo nell'appoggio del comm. Sonagni, ne provocarono il trasloco.

FERRAVALLE SCRIVIA, 15 (Inframezzo). Teatrale. — Un pubblico numeroso e scelto assisteva ieri sera alla beneficiata della prima attrice di canto signora Palmira Beucini.

Gli spettatori accorsi ad ammirare ed applaudire la brioso attrice, come si prevedeva, furono in sì gran numero che il piccolo teatro non potè tutti contenere.

La serenante si fece molto onore e ricevette meritati applausi tanto nella cavatina nell'opera *Il barbiere di Siviglia*, come nel vaudeville *I maschieroni del dimolo*, condivisa dal dilettante Ballerini, che nella parte del maestro del villaggio fu artista provetto, e dal marito signor Oliste. Pure gli artisti di prosa si fecero molto onore nella *Figlia maledetta*.

Molto cooperarono al felice esito i volonterosi giovani del Corpo filarmonico-ale, diretti dal loro valente maestro signor Bottaro, negli intermezzi eseguirono scelti pezzi, riscuotendo sempre entusiastici applausi.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA. Al Polo Artico in pallone. — Nella seduta di mercoledì scorso, all'Accademia delle Scienze, il signor André, notissimo aeronauta svedese, espose particolareggiatamente la sua proposta di fare un viaggio al Polo Artico in pallone. Afferma che un aerostato potrebbe fare il viaggio dallo Spitzbergen sul Polo Nord in un mese circa, e che il costo della spedizione non supererebbe le 180,000 corone (160,000 lire italiane circa).

Reati e Pene

Il processo dei socialisti di Legnago in Appello.

Ci telegrafano da **Venezia**, 16, ore 23,45:

Alla Corte d'Appello si discusse il processo contro i socialisti di Legnago, Donori e avvocato Zanollo, imputati di sovvertire l'ordine sociale mediante propaganda con opuscoli e giornali socialisti. Fu confermata la sentenza del Tribunale di Legnago, che li condannò a cinque mesi di detenzione e alla multa di ottantatrè lire ciascuno.

Un intiero paese contro la guardia di finanza.

(Tribunale Militare di Bologna).

Nel 17 ottobre 1894, verso le ore 2, un drappello di guardie di finanza, comandate dal brigadiere Pace Francesco, si era appostato nel Val Daga, presso il paese di Nazzario, provincia di Massa.

Scorti in un grotta sei individui occupati alla preparazione del tabacco, si avvicinarono con ogni precauzione, ma non poterono sorprenderli perchè i contrabbandieri si diedero tosto a fuga precipitosa in opposte direzioni, abbandonando sul posto gli attrezzi del lavoro. Ivi cominciò una caccia accanita, e le guardie riuscirono ad arrestare certo Scotton Matteo.

La guardia Borelli inseguiva per un sentiero ripidissimo certo Scottino Michele, e già gli era vicino, quando ad un tratto scivolò e cadde a terra.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (II)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Arturo di Prévodal aprì una finestra e diede uno sguardo in istrada; tutte le botteghe, tutte le persiane erano ancora chiuse; egli accese quindi un sigaro, s'appoggiò al davanzale della finestra e stette là a meditare. Ma la sua meditazione, benchè profonda, fu presto rotta da una graziosa apparizione che si mostrò al suo sguardo sul balcone di faccia.

Era una fanciulla di sedici o diciassette anni, bruna di capelli, bianca di carnagione, con due occhi splendidi ed una bocchina semi-aperta che lasciava vedere dei denti candidissimi. Avvolta in una larga vestaglia di *cachemire* bianco, quella fanciulla s'inoltrò sul balcone e appoggiò le mani alla ringhiera. Ella non parve nè contrariata nè imbarazzata nel vedere un giovane alla finestra di faccia, e quando Arturo la salutò, ella gli rese il suo saluto colla maniera la più naturale.

— Ecco — pensò il conte di Prévodal — una gentile fanciulla che non rassomiglia punto a quelle schifiltose cui il più rispettoso saluto offende; deve essere una persona intelligente e vorrei averla per amica.

La giovanetta stette ancora pochi momenti sul balcone; l'aria del mattino era fresca e il suo corpo ebbe un brivido sotto la stoffa che lo copriva. Ella ricentrò nella camera, ma lentamente, colla calma che caratterizza il vero pudore e la buona educazione.

Arturo era un po' sorpreso.

— È impossibile — egli pensò — che quel simpatico e fresco visino, il primo che vedo a Parigi, non mi porti fortuna.

In quel momento suonarono le sette. Egli lasciò la finestra, rientrò nella camera, spiegò sul tavolo una carta topografica di Parigi, cercò il *boulevard* e quindi la via Basse-du-Rempart.

— Una linea retta, — disse fra sè; —

Teneva impugnata una rivoltella che nella caduta esplose un colpo, ferendo la Scotton alla mano ed alla coscia.

Intanto gli altri agenti avevano sequestrato alcuni pali di ferro ed alcune parti del contrabbandiere.

La palla della rivoltella aveva attraversato la coscia della Scotton, che non poteva più reggersi in piedi. Da due contadini di San Nazario fu fatta venire una barella, ed ivi collocarono il ferito.

Indi le guardie scesero verso il paese di San Nazario.

A 600 metri dal paese si fece loro incontro una folla minacciosa di 300 contadini, perchè già erasi sparso dai portatori della barella il ferimento della Scotton.

La folla si [illegible] eccitando grida di morte contro le guardie.

Il soldato Boselli fu mandato di corsa per la scorciatoia della collina a domandare soccorso.

La folla era già a pochi metri dalle guardie contro le quali furono scagliati dei sassi.

Ad un tratto un colpo di fucile fece fuggire all'impazzata tutti i dimostranti.

Ma nel terreno giaceva sanguinando il giovane Giacoppo Angelo, che emetteva gridi altissimi.

La guardia Marini Giovanni, colpita da un sasso alla tempia, aveva sparato per istinto di difesa contro la folla, colpendo con una scarica a mitraglia il Giacoppo Angelo nel petto.

Intanto le guardie si ritirarono ed il morente, trasportato in una casa vicina, soccombeva un'ora dopo.

Per questo fatto la guardia Marini Giovanni è comparsa ieri dinanzi al Tribunale militare, imputata di omicidio volontario commesso in servizio senza autorizzazione e necessità.

Quanto al Boselli, ritenuto accidentale il ferimento dello Scotton, fu dichiarato il non luogo.

Il processo dei ricatti a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Si termina l'audizione dei testi a discarico; quindi il procuratore della Repubblica fa la requisitoria.

Terminata la requisitoria del Pubblico Ministero, l'udienza è rinviata a lunedì.

Arti e Scienze

La prima del *Ratcliff* alla Scala.

Il primo atto.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Milano**, 17, ore 0,40:

L'aspettativa per la prima rappresentazione del *Ratcliff* è vivissima. Nei dintorni della Scala vi è molta animazione. Il teatro, poi, presenta un aspetto splendido.

Molta elegantissime *toilettes* nei palchi. Sono per altro deserti i posti di quint'ordine e le ultime file della platea.

Prima che si cominci, si annuncia che la signora Vidal, che deve sostenere la parte di Margherita, la nutrice di Maria, è indisposta. La supplirà la signora Rosery e verrà cosicchè il racconto della nutrice a Maria, nel quarto atto.

Si alza la tela dopo la scena della nutrice. Applausi all'interessante sinfonico. Mascagni ringrazia, dal seggio di direttore d'orchestra.

Questo primo atto si può chiamare l'atto dei racconti: La descrizione della vita a Londra è giudicata un chiaro brano melodico, e suscita applausi. Il baritono Pacini (*conte Douglas*) lo dice magnificamente, con una voce splendida. Il resto dell'atto è ascoltato con attenzione.

Una chiamata al proscenio ai cantanti e al maestro.

Il secondo atto.

L'interesse cresce al secondo atto che si svolge nella taverna dei ladri. Il successo si accentua. L'esecuzione è perfetta.

Il primo terzetto è d'un effetto caratteristico. Il brano di Tom, l'orco dei ladri, è applauditissimo.

Ma il punto culminante è il monologo di *Ratcliff*, che viene giudicato una potente pagina musicale. Il De Negri è efficacissimo.

Calorosi applausi al Mascagni; alla fine dell'atto il maestro è acclamato due volte.

Il terzo atto.

Al terzo atto si applaudisce De Negri nel primo monologo di Ratcliff. Passa invece in silenzio il duetto della sfida.

Desta impressione l'intermezzo sinfonico. Si fa un'ovazione entusiastica a Mascagni: e si replica il pezzo.

Nuove acclamazioni al secondo monologo di Ratcliff, che costituisce una bella pagina musicale.

Dopo la percorazione finale si hanno due chiamate agli artisti ed al Mascagni. Viene infine al proscenio il solo maestro.

L'ultimo atto.

Il quarto atto si svolge nel castello di Mac Gregor mentre Maria sta adornandosi per le nozze.

Si applaude con insistenza e si vuole ripetuta l'aria del balio.

In causa dell'indisposizione della signora Vidal viene soppresso, come già era annunciato, il racconto della nutrice a Maria.

La scena d'amore del finale è deficiente nella parte musicale, quantunque la situazione drammatica vi raggiunga il punto culminante.

Alla fine Mascagni è chiamato quattro volte al proscenio.

Il secondo ed il terzo atto vengono giudicati i migliori.

È stata buona l'esecuzione da parte dell'orchestra e dei cantanti.

Per lunedì è annunziata la seconda rappresentazione.

Teatro Carignano. — Questa sera al Carignano si replicherà il dramma *Re Lear*, dalla cui parte di protagonista Giovanni Emanuel fa una creazione artistica delle più ammirevoli.

Osservatorio di Torino. — 16 febbraio
Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima —4.4 Massima —1.2
16 febbraio — Il sole nasce a ore 7, minuti 27, tramonta a ore 17, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 16 febbraio 1895).

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 19 75 a 20 25. — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 25 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 00 — Granoni da 16 50 a 18 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 18 50 a 19 00 — Avene da 15 75 a 16 25 — Avene superiori e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 28 00 a 29 75 — Riso fiorette da 30 25 a 35 00 — Farine parea numero uno da 27 75 a 28 75 — Farine parea B. da 26 75 a 27 25 — Semole dure da paste da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 12 75 a 13 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corso del giorno)*

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 25	42 25
» — per marzo	»	42 90	43 75
» — a 4 mesi da marzo	»	43 —	44 00
» — a 4 mesi da maggio	»	43 90	43 25
Mercato calmo.			
Zuccheri rosso 88 disp.	Fr.	24 25	24 25
» *raffinato* id.	»	109 50	109 50
Mercato calmo.			
Zuccheri bianco N. 3	Fr.	26 —	26 —
» » a 4 mesi da maggio	»	26 75	26 75
Mercato fermo.			

BREMA *(corso del giorno)*

Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato	Rmk.	5 80	5 80

LIVERPOOL *(corso del giorno)*

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calmo-sostenuta — Brasiliani ed Egiziani sostenuta — Surati languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	Balle	N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	3,000
per la commissione	»	»	7,500	5,000
Importazioni	»	»	50,000	44,000

Spettri. — Il terribile dramma di H. Ibsen ha attratto col suo fascino d'arte anche il bravo primo attor giovane della Compagnia Emanuel, signor Desanctis. Domani lunedì egli si presenterà negli *Spettri*, interpretando la difficile parte di Osvaldo.

Sarà una « ripresa » interessante.

***L'Arte attraverso i secoli* al Circolo degli Artisti.** — Il grande avvenimento artistico, la festa più geniale onde accrescerà lustro e gloria al nostro Circolo degli Artisti, si avvicina a grandi passi.

Bisogna vedere che cosa sarà diventato in sala del Circolo in questi giorni!

I secoli vi danzano già una ridda meravigliosa, l'arte vi fa le più mirabolanti capriole al tocco magico di tutto lo stuolo eletto degli artisti; l'ambiente non pare, nel momento attuale, che un enorme studio nel quale col più ordinato ed intelligente disordine i pittori dimenano pennelli e pennellesse, scultori danno forma al gesso, fabbricanti addobbatori, ecc., ecc., salgono e scendono per scale a chiocciole e scalelli, ora sono al soffitto ed ora giacciono sul pavimento; non si sa più che il brusio del febbrile lavoro, al quale si mesce il motivo allegro cantarellato attraverso la pipa dagli artisti.

Spettacolo interessantissimo e gaio.

E questo lavorio palpita il giorno e la notte! Anzi più la notte che il giorno, perchè l'effetto di tutta quell'arte buttata là a mazzate di ingegno deve essere notturno.

Già si intravede l'Egitto piano di faccia, i templi più o meno d'or sfolgoreggiano, i colossi mostruosi ascendono al sole, e la Tebaide lontana manda profumi di..... farnone; i campi egizi fecondati dal Nilo, allietati di palmizi, pompeggiano laggiù.... Già l'arte bizantina con i suoi mosaici, con l'oro smagliante conquide la mente; già la delicata arte gotica fiorisce nei conti degli archi, con le sue sculture ci narra nei secoli della decadenza dell'architettura greca e romana; già Pompei ridorisce, ignara del fato terribile che l'attende, e non attende altro che le fiere sataree romane di Torino vadano ad abitarla; già Venezia occhieggia..... serenissima con la sue rive, la sua laguna, i suoi palazzi dei patrizietti, con la sontuosità degale, con le vele allegre del suo mare d'opale; già l'arte..... preistorica fa capolino; già il Giappone invade la China; già l'Arabia è..... felice della sua sorte, e più felici perchè nemici della [illegible] rabbia sono gli artisti che l'arabeggiano; già.....

Già ho detto abbastanza, e certo altre ghiotterie artistiche riserbate per la sera del 20 bisogna tacerle per la sorpresa.

Intanto diamo la buona notizia che le sottoscrizioni procedono assai bene.

È assicurato poi il concorso alla festa delle LL. AA. RR. i Principi e la Principessa; interverranno altresì tutte le dame e cavalieri che reser così superbo lo spettacolo di domenica alla Filarmonica, con i loro elegantissimi e ricchi costumi.

Altra notizia da far salire l'acquolina in bocca ai vostri figliuoli, è che domenica 24, alle 14, nelle sale del Circolo così artisticamente attraversate dai secoli, avrà luogo il ballo dei bambini.

La Direzione del Circolo — così dice un comunicato del direttore G. Rey — nell'intento che la festa abbia a riuscire caratteristica ed intonata coll'ambiente, esprime il desiderio che i bambini vengano in costume, ed ha, a tale scopo, istituito molti premi per i costumi più artistici, sia individuali che in comitiva.

I soci hanno diritto a due biglietti d'invito esclusivamente per signore.

Sono ammessi tutti i bambini accompagnati da soci o da signore munite di biglietto d'invito.

Le richieste dovranno essere fatte non più tardi del giorno 22 corrente sui soliti modelli.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il giorno 23 alle ore 10.

I biglietti d'invito non potranno essere ritirati che dal socio personalmente, oppure da persona munita di speciale delegazione scritta.

Le schede e i biglietti d'invito dovranno essere firmati dal socio proponente.

Nuove pubblicazioni. — Leggiamo nella pregevolissima *Rivista d'artiglieria e genio*:

« F. ANDRIALI, capitano d'artiglieria. — *L'ottiglieria nell'esercito*. — Torino, Tipografia Roux Frassati e C°, 1895.

» Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori questo pregevole opuscolo, nel quale il capitano Andriali risponde con lucidi e con molta efficacia alle innumerevoli incertezze ed ai giudizi appassionati ed erronei, esposti circa le armi speciali in una recente pubblicazione anonima intitolata: *Verità ingrate sull'ordinamento militare italiano*. »

Un libro di Stanley. — Fra qualche giorno lo Stanley pubblicherà un suo nuovo libro intitolato: *Early travels and adventures*, in cui il celebre esploratore africano racconterà le proprie avventure durante le guerre sulle frontiere indiane nel 1867.

Nella seconda parte di questa pubblicazione parlerà del canale di Suez e dei suoi viaggi in Palestina, in Persia, nei paesi del Caucaso. Il suo libro contiene ugualmente curiosi particolari sulle recenti violenze d'Armenia.

SPETTACOLI — Domenica, 17 febbraio.

REGIO, (Ore. 8 pari) (Impero Cesari): o. 20,30: *Manon Lescaut*, opera; *Sole e Terra*, ballo.

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. dramm. Emanuel): *Re Lear*, dramma.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *L'Hôtel du libre échange*, commedia.

ALFIERI (Due rappresentazioni) alle o. 15 e alle 20,30 con: *La disgrazia di don Giovanni*, comm.; *Zoloro di carnovale* il sugo al solo, bizzarria musicale.

BALBO (Due rappresentazioni): o. 15: *I Granatieri*, operetta; ore 20,30: *La Befana*, operetta; *A Chitarella*, canzonetta.

ROSSINI (Due rappresentazioni) l'una alle o. 15,30: *Le miserie d'monsù Travet*, comm.; l'altra alle o. 20,30: *Pifferi d'montagna*, comm.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi): o. 20,30: *La sitteria di Costil e Sanafi*, spettacolo militare; *I due Cotronino* coll'ultima scena dei *Carabas*, ballo.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

TEATRO GALLERIA UMBERTO I (Due rappr.): l'una alle ore 15,30: *Maria di Brocelà*, dramma. Canzonette; l'altra alle o. 20,30: *Susanna Isobert*, dramma. Canzonette.

È pubblicato

NENNELLA

Romanzo di Luigi di San Giusto

Arrivati a consegnare				
pel corrente	D.	2 61/64	2 61/64
pel corrente e marzo	»	2 61/64	2 61/64
per aprile-maggio	»	2 63/64	2 63/64
per giugno-luglio	»	2 1/32	2 1/64
RAVEE *(corso) febbraio*		lire	lire
Cotoni — Vendite	Balle	N.	800	1,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	6,000	4,000
Mercato calmo.				
ANVERSA *(corso) febbraio*			lire	lire
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato pel corrente		Fr.	15 3/8	15 3/8
» pei 4 ultimi mesi		»	15 3/8	15 3/4
Mercato fermo.				
MAGDEBURGO *(corso) febbraio*			lire	lire
Zuccheri di barbabietola — Mercato calmo.				
» *di Germania* 88		disp.	Scellini	9 05	9 10
MARSIGLIA *(corso) febbraio*			lire	lire
Frumenti — Importazione quintali			9,342	14,138
» — Vendite		»	20,000	20,000
Mercato calmo.				
MERCATO DI NEW-YORK			lire	lire
Cambio su Londra		D.	4 87	4 87
» su Parigi		»	5 18 1/8	5 18 1/8
Petrolio Standard White		C.	6 05	6 05
» » a Filadelfia		»	6 —	6 —
Cotone Middling		»	5 5/8	5 5/8
» a New Orleans		»	5 1/16	5 1/16
Entrata cot. nella giorn.		Balle	34,000	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	38,000	5,000
» pel Continente		»	4,000	15,000
Frumento rosso		D.	0 58 1/4	0 57 3/4
Grano turco		»	0 60	0 60
Farine extra		»	2 40	2 40
Noli cereali per Liverpool		»	2 3/4	1 3/4
Caffè mercato calmo.				
» Rio fair		C.	17 5/8	17 5/8
» Rio good		»	14 7/8	14 80
Zuccaro Mercabado N. 12			2 11/16	2 11/16

FALLIMENTI.

Torino. — *Imbrici Ferdinando* delegazione di sorveglianza causidico-capo Bartolomeo Cauco, Negro aev. Giacumni col avv. Arminoglio Francesco. Attivo chirografario L. 7366 91.

— *Torre Ludovico* conchiuso il concordato in base al 20 0/0.

— *Pautasso Leopoldo* chiusa la procedura per mancanza d'attivo.

Leggiardi Maria ved. Veratti chiusa la verifica dei crediti.

CRONACA

Tassa sui fiammiferi. — L'Intendenza di finanza di Torino ha pubblicato il seguente avviso:

« Con decreto ministeriale 6 febbraio 1895, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, numero 31, è stata istituita una marca speciale di *tassa pagata* da applicarsi agli involucri di fiammiferi, pei quali la tassa viene commisurata in base al numero complessivo; e ciò allo scopo di legittimarne la circolazione e la vendita dopo il termine di tre mesi, di cui all'art. 22 del regio decreto 10 dicembre 1894. — Si ricorda perciò in proposito la transitoria disposizione dell'ultimo comma del predetto art. 22 così espressa: « Trascorsi tre mesi » non sarà tollerata la circolazione od il deposito » di qualunque quantità di fiammiferi che non » siano nelle condizioni stabilite dall'art. 21. » — In altri termini, dopo i tre mesi, e cioè dopo il 10 del venturo mese di marzo, sarà vietata la circolazione ed il deposito di fiammiferi non muniti di altro involti, ossia scatole, bossoli, buste, pacchetti od astucci, non portanti impressa l'indicazione della fabbrica e non muniti di apposite marche.

« Le predette marche speciali di *tassa pagata* verranno gradualmente somministrate dall'Ufficio tecnico di finanza a tutti coloro che ne faranno domanda, giustificando l'avvenuto pagamento della tassa, per essere applicate, a loro cura, agli involucri che ne sono sprovvisti.

« Si avverte inoltre che il decreto 9 febbraio proroga a tutto febbraio il termine per l'accertamento della tassa in base al numero complessivo di fiammiferi, per gli involucri ultimati alla data del giorno successivo alla pubblicazione del decreto predesimo; e rispetto agli involucri non ancora compiuti di fiammiferi non tale facoltà, dopo il giorno sedici corrente febbraio 1895, è limitata a quelli che non possono contenere un numero di fiammiferi corrispondenti ai varii tagli di marche valori, per i quali involucri l'applicazione della marca speciale dovrà effettuarsi sul prodotto appena ultimato e prima dell'immissione di questo nel magazzino di deposito di cui all'art. 20 del citato decreto 10 dicembre 1894. — Importando tutti coloro che possedessero fiammiferi mancanti di marche e non denunciati potranno mettersi in regola facendo subito ed in ogni caso non più tardi del 1° marzo p. v. la prescritta denuncia all'Ufficio tecnico e pagando la tassa, nel qual caso saranno liberati dalla contravvenzione in cui sarebbero incorsi per ritardata denuncia e potranno ottenere dall'Ufficio tecnico le marche speciali istituite col prescritto decreto 9 febbraio corrente.

» Torino, 11 febbraio 1895.

» *L'Intendente*: MORDINO. »

L'ultimo *the dansante* alla Filarmonica. — Una schiera di belle signore, di vezzose signorine, di giovani cavalieri affollava ieri le sale dell'Accademia Filarmonica, dove aveva luogo l'ultimo *the dansante* di quest'anno. Ma, come il precedente, riuscì una vera ed animatissima veglia con tutte le sue seduzioni di eleganza, di sorrisi, di brio. Ed ora con le dolci cadenze del minuetto, e con quelle insinuanti della *Bohémienne* e del *Boston Luigi XV*, ora con le vivaci polke e le mazurke, ora con le graziose quadriglie o con i lancieri, suggestionato dall'ottima orchestrina diretta dal Gallinaberi, quello sciame giovanile e bello trascorse lietamente le ore troppo fuggevoli della serata.

Anche stavolta fu oggetto di ammirazione un minuetto delizioso per le sue figurazioni e per la musica, che fu eseguito con tutta la grazia della tradizione dalle signore Voli-Marengo e Cornaglia-Bonansea e dalle signorine Arrigotti e Cerutti, con altrettanti cavalieri.

Delle altre dame e damigelle intervenute alla festa ho potuto raccogliere questi nomi:

Miss Emily e miss Gertrude Carew, signora Nigra-Prever, signora e signorina Corte, signora Mazzi-Sissonia, contessa Galateri di Genola, signora Gualco-Crodara-Visconti, signora Arrigotti, signora Mariuta Cappello-Locarni, signora Borgatti-Bolla, signora Cerutti, contessa Alessi di Cassolo-Gibellini, contessa e contessina Della Chiesa della Torre, contessa Rosa di San Marco-Fonnelli, signora e signorina Berardi; signora Bologna-Cova, signora Zoni del Fra-Pagliani, signora Vicari-Fantini, contessa De Carlevaris Garelli, contessina Gattinara di Zubiena, signora Carvalhay, signora e signorina Marengo, signora e signorina Badano, signora e signorine Rosello.

Nel lasciare stamane quelle sale, capii di tanto gradissero, si rimpiangerà l'inesorabile fato di tutte le cose umane: il fato della fine.

Il veglione del sott'ufficiali, caporali e soldati. — A beneficio dei soci ammalati e dei vecchi ed inabili al lavoro, questo Sodalizio darà, anche in quest'anno, il 25° della sua fondazione, la usuale consueta e tradizionale festa da ballo mascherata.

Due saranno i corpi di musica che rallegreranno la festa: quello del 62° reggimento fanteria, diretto dal distinto maestro Cuso, gentilmente concesso dal signor comandante la Divisione militare, e quello che per la prima di questa Società (maestro cav. Galimberti), premiato a diversi concorsi e recentemente con medaglia d'argento dal Ministero della pubblica istruzione.

Il ballo avrà luogo sabato grasso, 23 corrente, al teatro Scribe, e riuscirà, come sempre, degno del buon nome che porta l'Associazione, la quale conta circa 1000 soci.

Il Veglione dei Macellai. — L'annuale e tradizionale veglione della Società Macellai avrà luogo quest'anno la sera del 20 corr. al teatro Scribe. Questo ballo è a scopo di beneficenza, andando il profitto a favore dei soci vecchi poveri e degli inabili al lavoro.

La Società ha poi organizzato il veglione in modo che attirerà molto pubblico; ha stabilito dei bellissimi premi da sortreggiare, cioè un *Vitello* vivo e un braccialetto d'oro.

La gioielleria vedova Anatesi. — Uno dei negozi di gioielleria e oreficeria più frequentati della nostra città è sempre quello della signora vedova Anatesi in via Santa Teresa, N. 18-20. Era difficile entrare nell'elegante negozio senza trovare degli acquirenti attratti dalla bonaria, cortese dama signora Anatesi, dalla eleganza, dalla bontà e solidità dei gioielli e delle oreficerie e soprattutto dalla mitezza dei prezzi.

Con vivo piacere abbiamo osservato in questi giorni che la signora vedova Anatesi ha esposto una nuova magnifica vetrina scintillante di gioie finissime e di monili e oggetti artistici ammirevoli.

Questi acquisti hanno reso il negozio della signora vedova Anatesi uno dei migliori di Torino, e non mancheranno certamente di accorrere in numerosa clientela dell'antico ed apprezzato suo negozio, dal quale saranno ognora soddisfatti quanti desiderano di comperare bene ed a prezzi miti.

Onorificenza. — Con recente reale decreto, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Benso Massimo, ragioniere del R. Ospizio generale di Carità e segretario dell'Opera pia Gaja di Torino. Le nostre congratulazioni.

La mendicità. — Siamo in piena riforma di mendicità per le vie; non è possibile far due passi senza che qualcuno vi stenda la mano. Il fatto è doloroso è vero, ma è anche vero che la cittadinanza torinese soccorre un'infinità di Istituti di beneficenza non solo per soccorrere i poverelli, ma anche per non assistere a questi spettacoli di vecchi, di bambini, di madri sofferenti, di storpi, che si vedono per le vie. Richiamiamo perciò l'attenzione delle Autorità competenti, le quali per accertarsi di questo ritrollo nella mendicità non avrebbero da far altro che recarsi, per esempio, in piazza Solferino, sul corso Re Umberto e vie adiacenti, per vedere una scorsa di poverelli che insistentemente, e col pretesto di vendere fiammiferi, importunano la gente.

Segnaliamo questo fatto anche per la morale civile. Ieri ci siamo presi il..... disgusto di osservare da lontano una donna che sgualanciava i suoi e..... altrui piccini alle calcagna dei passanti; in dieci minuti essi raccolsero l'obolo di otto persone! Ciò prova che in una giornata, senza far altro che piagnucolare, quella donna può aver intascato una somma che forse neanco operaio guadagna sgobbando da mane a sera.

E dire che ciò vero i poveri, ma è giusto.

Quaranta giorni nel Po. — Il giorno 6 del granaio scorso netto Pollone Agostino, d'anni 30, lasciava sul ponte Isabella il *paletot*, il cappello ed un biglietto in cui manifestava l'idea di por fine ai suoi giorni. Infatti i suoi parenti da quel giorno più non lo videro.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, i bravi barcaiuoli Bortolomeo, Andrea, Domenico e Giacomo Peirano rinvenivano un cadavere nel fiume a 300 metri circa a valle del ponte Isabella, e lo depositavano sulla sponda sinistra presso il Castello Mediovale.

Accorso sul luogo l'avv. Luigi Bosi, vice-ispettore della sezione di San Salvario, dopo aver proceduto al riconoscimento del cadavere, che venne identificato per quello del Pollone Agostino, ne ordinava il trasporto al cimitero.

Senza tetto e senza pane. — Il quindicenne Morra Emilio di Lanzo, attirato dalla speranza di poter trovare lavoro da muratore nella nostra città, se ne partì dal natio paese e solitario e povero si diresse alla volta di Torino, dove arrivò ieri mattina. Il tapino cercò però invano qua e là il lavoro che sperava e, venuta la notte, triste e digiuno si accovacciò nell'androne di una casa in piazza Solferino, pensando inutilmente ai casi suoi.

Per sua buona fortuna una guardia municipale, che era stata avvertita della sua presenza in quel luogo, lo trasse dagli impicci condescendolo prima in una osteria a sfamarsi e poi in un albergo a dormire. Stamane il tapino è ritornato al suo paese nel seno della sua famiglia.

Un fatto sanguinoso. — In via del Mercato un agente municipale vide ieri a terra un individuo che pareva sofferente. L'agente, fatta venire una vettura, lo accompagnò al San Giovanni, i cui sanitari riconobbero subito nell'ospite certo Ferdinando Quassolo, uscito il mattino stesso dall'ospedale, dove vi era rimasto due mesi per malore cerebrale. Il medico negò che il Quassolo si sentisse ancora male, e giudicò le sue sofferenze effetti di una ubbriacatura. In conseguenza di ciò la guardia non sapendo come fare altrimenti condusse il Quassolo alla Questura.

Piccole cronache. — Due agenti municipali arrestarono ieri una certa Stella Giovanni e Rossi Giovanni perchè in via Genova, fingendosi abbriachi più di quanto lo fossero, molestavano le persone attaccando ed insultandole con sconcezze.

— In via Nizza fu pure arrestato il mendicante Giuseppe Ferrero perchè essendo abbriaco molestava il prossimo domandando l'elemosina con modi insolenti.

Chi perde e chi trova. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Una cazzeruola d'argento, un piccolo orecchino d'oro, un portamonete di pelle con piccola somma, un fermaglio d'oro, buoni di cassa con polizza di pegno, una mantiglina, un'ascia di latta con documenti.

— Nella giornata di ieri il sig. Carlo Palconnet trovò un portamonete con 10 lire; un altro portamonete con un paio di lire fu trovato dal ragazzo Berardi-Nelli Alfredo; ed anche questi furono consegnati alle guardie municipali.

Le pastiglie del dott. Marchesini. — Le vere pastiglie del dott. *Nicola Marchesini di Bologna*, così utili per tutte le affezioni bronchiali, dietro le tante richieste che ne pervennero a Bologna da Torino, furono ora distribuite in deposito presso le principali farmacie della nostra città. I signori medici che desiderassero accertarsi della loro efficacia possono *gratuitamente* ritirarne alcune scatole dalla farmacia Porinelli.

STATO CIVILE. — 7 reso. 16 febbraio 1895.
NASCITE: 2[illegible] nati maschi 8, femmine 12.
MATRIMONI: Abaciat Augusto con Salino Domenica — Benvenuti Angelo con Verra Maria — Bendante Michele con Zanoli Emilia — Bordone Orcese con Bottiglia Rosa — Chiabotto Paolo con Mazzarotti Maria — Ferrero Michele con Daniela Anna — Mariani Giovanni con Oliveri Delfina — Rosso Antonio con Rovei Cesarina — Rosso Francesco con Petrina Anna.

MORTI: Valvassori Elena v. Cavallone, d'anni 60, di Car onara al Ticino, agiata, via Casale, 40.

Mellea Giovanni, id. 75, di Battigliera d'Asti, locandiere, via Rava, 28.

Rissa Margherita v. Aimasso, id. 81, di Guarene, negoziante, via Nizza, 87.

Martini Giuseppe, id. 62, di Torino, negoziante, via Industria, 59.

Piazza Giacomo, id. 65, di Sicilia, concessionario, via Saluzzo, 20.

Machetta Maria v. Rocco, id. 62, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 6.

Colla Giuseppe, id. 35, di Torino, negoziante, corso Sommeiller, 18.

Ronco Anselma, id. 31, di Torino, agiata, via Roma, 20.

Robino Barbara v. Cassone, id. 80, di Alfiano, casalinga, via Carlo Alberto, 32.

Erba Luigi, id. 67, di Milano, impiegato, via Lagrange, 20.

Comuglio Ernesta v. Forno, id. 60, di Torino, casalinga, via Cuneo 285.

Gabutti Teresa n. Boggetti, id. 68, di Chieraco, casal.

Rossetto Luigi, id. 51, di Farra di Soligo, bracciante.

Gaimé Emilia v. Parraza, id. 75, di Chambery, casal.

Bazzone Angela Maria, id. 71, di Masserano, casal.

Chiri Cristina, id. 49, di Torino, serva.

Abre Matteo, id. 80, di Ira, calzolaio.

Picchetto Giov. n. Celase, id. 40, di Bruino, contad.

Dellippi Anna, id. 19, di Chivasso, domestica.

Carullo Orsola n. Balma, id. 50, di Eva, cameriera.

Più 13 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 31, di cui a domicilio 22, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

Lotti turchi	— —	120 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	685 —
Bendita Rosa nuova	44 —	91 60
» Portoghese	— —	28 15/16
Banca di Francia	— —	3800 —
Londra — Argento fino	— —	27 5/16

BORSE ITALIANE.

del 16 febbraio 1895.

VALORI.					
Rend. p. contanti	— —	— —	96 05		
» fine	96 65	96 67	96 90	96 90	
Banca d'Italia	825 —	— —		855 *	
Meridionali	605 —	608 —		608 —	
Mediterranee	503 —	— —	503 —		
Banca Generale	— —	23 —	23 —		
Lanificio Rossi			1561 —		
Cotonif. Cantoni			432 —		
Nav. Gen. Ital.	297 —		295 —		
Raffin. Zuccheri	178 —		179 —		
Cassa Sovvens.			12 —		
Società Veneta		80 —	80 —		
Obbl. Meridion.			307 50		
» Ferr. Ital.			295 —		
Credito Fondiar. Banca It. 4 0/0			490 —		
Credito Fondiar. B. Ital. 4 1/2 0/0			495 —		
Credito Fondiar. Cassa Risp. 5 0/0			513 —		
Credito Fondiar. Cassa Risp. 0/0			508 —		
Acqua Marcia		1195			
Immobiliare		— —			
Società Tramvie		211 50			
Società Gaz		823 —			
Cuodotto Acque Risanamento		177 —			
CAMBI.					
Francia	104 90		104 90	104 75	
Londra	26 47		26 48, 26 51	26 51	
Germania	129 30		129 15, 129 80		
Tendenza (*) 1/2			Ferma		

Buenos-Ayres, 15 febbraio.
Oro pezzi 5.19 carta per 100 pezzi oro.
Rio Janeiro, 12 febbraio.
Cambio su Londra 9 5/4 d.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubbliche pubblicazioni fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 16 febbraio 1895.

Levi Achille, impiegato	con	Garda Enrich., maestra	
Pozzo Gabogna Alessi, fal.	»	Gabogna Maria, cotiv.	
Abbona Giuseppe, parrucch.	»	Zavattero Maddalena.	
Zucca Pietro, tessitore	»	Mezzo Maria, tessitrice.	
Valle Gio. Batt., calzolaio	»	Marsia Madalena, sarta.	
Peola Angelo, calzolaio	»	Degiorgis Alb. v. Bacchio.	
Curio Onorio, impiegato	»	Pagella Rosa, stiratrice.	
Tomeana Luigi, scultore	»	Gorino Magg., bustaia.	
Zucchi Giuseppe, uccor.	»	Valperga Rosa.	
Negro Luigi, meccanico	»	Corsetta Anna, sarta.	
Camaglio Franc., segat.	»	Valle Francesca, sarta.	
Rondi di Selve cav. avv. M.	»	Filippelli Baldissera n. M.	
Arnaldo Stefano, cont.	»	Balocchi Zenobia, cuoca.	
Martin Enrico, mecc.	»	Pasta Domenica.	
Isaurdo Giov., contadino	»	Bassignana Domenico.	
Galli Leopoldo, macchinista	»	Montini Giovanna.	
Audomino G., fabbro-ferr.	»	Audiglio Lodovica, cont.	
Peretto Candida, cont.	»	Castagneris Anicota.	
Sacerdote Giacomo, tip.	»	Colombo Celestina.	
Serra Cesare, carrettiere	»	Fiecchia Margherita.	
Casati Gio. Batt., uccc.	»	Grignolo Maria, sarta.	
Amatis Bart., proprietario	»	Peirolori Camilla.	
Biotto A., ord. si tra n.	»	Berdinati Anna.	
Bertacini Stef., ag. priv.	»	Perin Maria.	
Piloto Franc., spazzino	»	Carioda Maria, cuoca.	
Nali Guido, conciatore	»	Rivetto Anna, sarta.	
Parussa F., fabbr.-ferr.	»	Beretta Teresa.	
Bitta Ignazio, possidente	»	Machino Adelaide.	
Carena Michele, contadino	»	Tosco Costanza, lavand.	
Cavallo A., capomacchinista	»	Verney Anna v. Garola.	

Ancora del duplice omicidio a Moncalvo.

Ci scrivono da **Moncalvo**, 16:

Neppure oggi si conoscono i precisi particolari dell'atroce misfatto di ieri notte, perchè le Autorità sulla bocca sigillo impongono. Ecco quanto da sicuro è messo in dubbio.

Redoglia, Sandiano, Bonello e Giliona uscirono verso le 23 dall'*Albergo dell'Aquila* e s'avviarono lungo la stradale di Casale per recarsi alle loro case. Al bivio delle stradale della stazione a Casale s'imbatterono in un'altra comitiva di quattro o cinque persone e lì si sarebbe acceso un alterco che presto degenerò in rissa.

Avvenne una vera battaglia. Certo Bianco riportava sette ferite di coltello alla faccia e alle braccia; Redoglia una ferita al cuore ed una al basso ventre; prodotte da coltello a larga lama; il Sandiano nove ferite, delle quali una al cuore, e la lama per giungere a questo viscere cuppe una costa, e sulla schiena del medesimo si trovò conficcato un pezzo di lama di pugnale bitagliente.

Il Redoglia ed il Sandiano furono trovati morti sul luogo della battaglia; il Bianco, arrestato, fu condotto alla inferm

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (62)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE
di LUIGI PIETRACQUA

***

La vorrà sempre finire così, però?

E se le *pile*, potente ausiliare della scienza positiva, non facessero più difetto agli *anarchici*, ma si moltiplicassero a misura del malaticcio?....

La minaccia è molto arrischiata.

Occhio ai segnali di guardia; occhio agli organi, ahi la fiumana ingrossa.

Nella stessa sera il buon operaio Mauro Lera, con grandi affettuosi sforzi, aveva indotto la sua vecchia madre e sua nuora Agnese a lasciarsi accompagnare fino al teatro Balbo, ove si rappresentava l'operetta, per procurarle un po' di svago che le servisse di distrazione e la liberasse da una benedetta fissazione che da parecchio tempo la tormentava.

Dopo che la sinistra figura di *Popò* le era apparsa in quella certa sala di caffè cantante, scomparendo tosto come in un quadro dissolvente, la troppo timida vecchietta si era fitta in testa di dover rivedere ad ogni costo quel suo povero ragazzo, o un parlava sempre con Mauro e lo chiamava per nome come se le aspettasse da un momento all'altro, e dichiarava solennemente che non avrebbe mai più avuto pace finchè non lo avesse ritrovato.

Non sapendo come combattere quell'idea fissa che finiva per assumere tutti i caratteri della morbosità, una sera dunque il bravo operaio pensò bene di condurla seco al teatro.

La povera mia, in galleria, dove non c'era molta gente, e donde potevasi veder meglio lo spettacolo.

Non doveva essere certo uno spettacolo di grande chiamata; chè il teatro era vuoto per metà. Pertanto la galleria, ed anche nelle sedie, si pompeggiavano qua e là parecchi scrbinotti eleganti, dall'aria annoiata, pronti allo sbadiglio, ma fumando intrepidamente la loro sigaretta, mentre in mezzo al loro crocchi, scherzando, civettando, scambiando saluti e motti molto equivoci, si aggiravano delle figure sbiadite, sciatte, grottescamente pittorate, di donnette più o meno abbigliate con un certo sfarzo, se non guato, e tutte o quasi tutte segnate in fronte dalle stimmate della Venere Pandemia.

Il primo atto passò regolarmente, secondo il solito.

Durante il lungo intermezzo, però, s'alzò un improvviso mormorio, anzi un vero schiamazzo, che fece la berta subir pensiero a tutto lo scarso pubblico.

Che cosa accadeva di nuovo?

Due di quelle donnine dal piacere si erano accapigliate tra loro di santa ragione, ed offrivano uno spettacolo gratuito al colto ed all'inclita.

Dopo uno scambio d'invettive da trivio, si azzuffarono con vera furia, giuocando d'unghie, tentando di cavarsi gli occhi, di strapparsi i capegli, di sfigurarsi a vicenda. Brutta scena, ributtante. Eppure tutti ridevano, e nessuno s'intromtteva per separare le due furiosi scarmigliate, come se quella scena irritante e straziante potesse presentare qualche cosa di divertente, di piacevole!

Ma ecco che s'alza un grido acuto, e tosto una delle combattenti cade malamente sotto le panche della galleria, mentre l'altra, sghignazzando, trionfante, s'invola inosservata.

Allora quegli stessi spettatori che prima ridevano con cinica indifferenza, vedendo che la farsa poteva trasformarsi in tragedia, involontariamente si commossero, si agitano, scavalcano le panche per soccorrere la ragazza caduta; e, temendo che fosse ferita gravemente, la sollevano con molta cura e premurosa; l'adagiano alla meglio sull'ultima panca; ed una voce stentorea grida:

— Un medico! Non c'è un medico in teatro?

Nessuno risponde. Ma la ragazza non è che svenuta, forse più per la paura che per il danno. Infatti, si esamina attentamente la ferita, e si verifica che è leggerissima: un colpo di spillone d'oro che le perforò appena la parte molle superiore del braccio sinistro; un piccolo buco, quasi impercettibile, d'onde spicciolavano poche goccie di sangue.

Tuttavia la donna è pallidissima, e stenta molto a riaversi, malgrado i sali inglesi che le fan passare sotto il naso, e qualche cordiale che si cerca di ministrarle il per fi.....

Altro mutamento di scena.

Tra la piccola folla di curiosi che attornia la svenuta, s'alza inaspettata una voce stridula, secca, squillante:

— Ma quella è Lina! La mia Lina che da tanto tempo va cercando!

È una vecchietta, tutta linda, tutta pulita, retta la cerchia degli spettatori, si precipita sulla fanciulla, l'abbraccia, la stringe convulsivamente al seno, e con voce affannosa, soffocata dai singhiozzi, soggiunge, senza curarsi degli astanti:

— Ah! non ti lascio più! Non mi lascierai più! Questa volta, no, tu non mi fuggirai più come ha fatto tuo fratello *Popò!* Sei nostra, sei nostra! Vanite, Mauro, aiutateni; ho ritrovato la mia Lina! Portiamola a casa!

Il giovane operaio, che l'aveva seguita macchinalmente, sbalordito per la stranissima cosa, rimane là impacciato, indeciso, sconcertato per la sorpresa.

Ma la cara donnetta, spiegando un'energia superiore alla sua età, si è già impadronita della nuova *conquista*, la ha come infuso un nuovo vigore di vita, l'ha rialzata, riassettata nelle vesti, stringendola sempre fra le sue braccia sottili, ma assai forti dall'intenso affetto; e, senza che la ragazza pronunciasse sillaba, ne opponesse resistenza di sorta, se la trasporta via con sè, quasi di peso, fuori del teatro.

Mauro tiene loro dietro, in silenzio, fino a casa.

Mentre quei tre si allontanavano, il guardio di pubblica sicurezza conducevano in carcere l'altra avventuriera feritrice; la quale, interrogata in Questura dall'ispettore di guardia, rispose chiamarsi: « Rosa Negri, di genitori ignoti, soprannominata *Mignon*, ex-cantante di cafè-concerto. »

***

La riconquista inopinata della sua Lina fece dimenticare alla zia Agnese la figura tetra di *Popò*. Quindi i dolci tutta a quest'ultima.

Quante affettuose cure, quanti amorevoli riguardi ebbe essa per quella disgraziatissima pecorella smarrita, che tanto doveva aver sofferto nella sua travagliata esistenza, e che, spinta dalle traversie della sorte, discese fino agli ultimi gradini della scala sociale, era caduta in tanta sozzura abbiezione!

Anche il mite ed indulgente Mauro si unì alla vecchia zia per riconfortare del suo meglio e ricondurre al bene quella povera anima straziata.

E non andò guari tempo che, trapiantata in quel sereno ambiente di pace e d'amore, la sciagurata pianta intristita cominciò a rianimarsi, a rinverdirsi. Un nuovo orizzonte di lontane, molto lontane speranze parve le si riaprisse davanti agli occhi intontiti e stanchi, giorno per giorno.

Certo, non era ancora la redenzione, nè la riabilitazione. Ma chissà che un bacio provvidenziale di pace e sincero affetto non riuscisse anche, col tempo, ad operare questo miracolo?....

Mauro trovava ancora molto bella quella povera Lina, malgrado la inevitabili ingiurie del tempo, malgrado quella certa cicatrice nel collo, di cui non ignorava più la vera origine..... E quando si mettevano insieme a ragionare dei loro morti, e l'Agnese recitava compunta il *Requiem* ed il *De profundis* per la loro memoria, tutte le sei mani si stringevano unite in un solo amplesso, tutti i sei occhi versavano simultaneamente tante, tante lagrime di pietà, ma così dolci e soavi ad un tempo!

. . . . . .

E così, da un lato la fede manesta in un migliore avvenire, la bontà del cuore, la carità cristiana.

Dall'altro, l'odio feroce, la disperazione forsennata, il massacro brutale, il cataclisma.

Ecco il doppio aspetto del quadro umano e sociale del momento.

Ecco come si compie il tramonto d'un'età vecchia che aspetta impaziente l'aurora d'un'età nuova.....

Quale delle due *reduti* del fatale Calvidoscopio trionferà?

FINE.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Città della Spezia.

Il Consiglio Comunale della Spezia ha deliberato di appaltare mediante asta pubblica la concessione per l'impianto e l'esercizio di una tramvia a cavalli, a vapore od a trazione elettrica nel territorio di questo Comune, e quanto prima verranno pubblicati i relativi avvisi. — Gli opportuni schiarimenti si potranno avere all'Ufficio di segreteria comunale.

Spezia, 14 febbraio 1895.

640 Il Sindaco: G. B. PAITA.

R. BURDIN FIGLIO antica Ditta **Burdin Maggiore** riceve sempre le **ordinazioni di Piante da frutta, Viti, Sparati**, ecc. **Sementi** fresche da **Orto, da Fiore**, ecc., in via Lagrange, n. 19, **Torino.**
Catalogo Generale *gratis* a richiesta. **Specialità nella frutta, garanzia della varietà** con **vasto Vivaio** di piante, in via dei Fiori, 65-66. 6x8

VENDITA
Opificio Arredi Militari - Torino.

Presso questa Direzione trovansi vendibili oggetti vari di bardatura e bufetteria f. u. e ritagli di cuoiami. — Chi desidera far offerta si rivolga alla Direzione predetta, corso Oporto, 22, per gli opportuni schiarimenti. 627

VASTI LOCALI con **FORZA MOTRICE**
da affittare pel 1° luglio 1895. 611
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

ELIXIR DENTOL vendesi in flaconi da L. 2 - - - 6 e 10
POLVERE DENTOL vendesi in scatole da L. 1 e 1 50

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Backer*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cavaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Monda*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 13; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Trone*, via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; a **Milano** nei 5 magazzini *O. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 1005 M

ACCESSORI per VELOCIPEDI
INGROSSO

Serie complete per costruzione di biciclette a tandems — Telai grezzi saldati — Tubi — Forcelle — Mozzi — Pezzi di ricambio — Catene e Sfere — Campanelli — Selle — Fanali, ecc. 396
Fabbro e Gagliardi — Torino, via Finanze, 11.

Cooperatore in oro lire **10** **in argento** lire **2 50**
Brevettato in Italia ed all'estero. Le continue richieste provano l'utilità di questo istrumento preziosissimo per tutti gli **UOMINI IN QUALUNQUE ETÀ**: a richiesta mediante francobollo si spedisce spiegazione in lettera.
FUA e COMP *Torino*, Piazza Statuto, N. 11, p. 1.
Vendita nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola
GUARIGIONE SICURA
ACQUA DeVINA
Esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 Anni di grande successo
Prezzo del flacone L. 1 50 - Franco nel Regno L. 2 50
Spedire vaglia alla **farmacia Bella**, *via Broletto*, 12, *Milano.*
Deposito in **Torino** *Farmacia Centrale Testa*, via Roma, 2.
1020 M

L'Antica Farmacia di P. Grosso Mauriziana
TORINO - Galleria Umberto I - TORINO
da trent'anni esclusivamente propria
IL SCIROPPO DI GRAZIANA FERRUGINOSO
Del Dott. Cesare [illegible]
Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano
Usi sicuri, inoffensivi, ed esattati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico quello scirop[illegible] mondo da tutti i Medici conte
Debolezze nervose - Disturbi di menstruazione - Clorosanemie, ecc.
Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato e reagge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'ipopepsia e nelle digestioni a[illegible]
Trovasi in tutte le principali Farmacie in flac. da L. 1.50, 2, 3 e 5.
12

MALATTIE SEGRETE.
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 999
Deposito generale:
S. NEGRI e C., Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

L'IMPOTENZA
Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **reclame per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri.** L'unica della **cura intera** con istruzione L. 2. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 475 N

SE VOI TOSSITE
non prendete che le
PASTIGLIE GÉRAUDEL
Il di cui effetto è istantaneo nei casi di Tosse nervosa
PIÙ EFFICACI E A BUON MERCATO CHE QUALSIVOGLIA ALTRA PREPARAZIONE
Operano per Inalazione ed Assorbimento in tutte le Malattie della Via respiratoria:
LARINGE, BRONCHI, POLMONI
Contro
INFREDDATURA, FIOCAGGINE, BRONCHITE, LARINGITE, ASMA ecc.
e guariscono tutti i casi che sono non hanno potuto alleviare gli altri rimedi
L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegare costa in Francia solamente 1 fr. 50 in tutte le Farmacie
SI POSSONO ANCHE MANDARE SENZ'ASTUCCIO FRANCO CONTRO VAGLIA POSTALE DI 1 FR. 50 INDIRIZZATO ALL'INVENTORE:
A. GÉRAUDEL, Farmacista a Ste-Ménehould (Francia) 97 M
LE PASTIGLIE GÉRAUDEL si vendono in tutte le Farmacie

Vendita di Mobili per immediata partenza
Corso Re Umberto, 42, piano primo

Mercoledì 20 corr. e successivi dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 17 si venderanno a licitazione privata, tutti i mobili ivi esistenti, cioè: *Due ricche camere da letto noce massiccia scolpite*, coi relativi *cortinaggi, Salone, Salotto in broccatello seta, Camera pranzo, Bronzi, Porcellane, Quadri, Pianoforte d'autore*, ecc., ecc. 639

INGLESE!
FRANCESE!
TEDESCO!

Per imparare a parlare in 3 mesi anche senza maestro { perchè ognuno parla e scrive correttamente la sua lingua e per la conversazione in ogni luogo.
Per lo studio di perfezionamento { perchè contiene tutte le regole e casi pratici di ogni lingua, indispensabili in tutti i ceti della società.
Adottato l'unico metodo solido, razionale del Prof. A. de R. (ysli di Londra.

Questo metodo è proprio l'unico che esista per imparare presto a parlare la lingua anche senza maestro evitando le noie dello grammaticherie usuali.

Ogni metodo contiene un silenzio perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da

CARLO BODE

ROMA — Via delle Muratte, palazzo Salerno — ROMA.

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completa.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; tedesco L. 4 50. Aggiungere per spese postali 50 centesimi per ogni volume. 807 R

AVVISO AL PUBBLICO

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Gazzetta Piemontese	**Torino**	*Il Fieramosca*	**Firenze**
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferr. del Regno) POZZO	»	*La Nazione*	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»	*La Tribuna*	**Roma**
L'Elettrico	**Genova**	*La Tribuna Illustrata* (Supplemento settimanale)	»
Il Secolo	**Milano**	*Corriere di Napoli*	**Napoli**
Il Secolo Illustrato	»	*Comune di Padova*	**Padova**
Il Corriere del Mattino	»	*L'Adriatico*	**Venezia**
L'Esercente	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
		Il Rinnovamento	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità** sui **giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari**, ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero**, e non c'è assolutamente affatto di collocarvi.

Quantunque severe leggemmi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e ci mettiamo in offerta da noi riconosciuto da apposite iniziali, **chiuse e senza prendeone visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta**, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci mai garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

!!!JAMAICA!!!

Ci pregiamo di portare a conoscenza che a partire dal
1° marzo 1895
diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità della
DIFESA
giornale quotidiano che si pubblica in *Venezia*.
Preghiamo quindi tutti coloro che intendessero di valersi anche di questo reputato giornale, di rivolgersi al nostro Ufficio di Pubblicità, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Adesso che siamo entrati nel periodo della economia si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoi di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata la grande dall'uso di un paio di mesi, successivamente a tutto vantaggio che ritenda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da considerarsi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo proposto. Il pastro è stato adattato per la perfetta con cui la qua e è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentato, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 32, **Torino**, al prezzo di L. 3. Aggiungendo 50 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

L'Ufficio di Pubblicità
G. B. COSTA di ANTONIO
Rappresentante per Genova e Liguria
DELLA CASA
HAASENSTEIN E VOGLER
concessionaria esclusiva della pubblicità sul
Secolo di Milano — Gazzetta Piemontese di Torino — Tribuna di Roma — Corriere di Napoli — Adriatico di Venezia — Nazione e Fieramosca di Firenze, ecc., ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che **ha traslocato** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17**, in
via Roma, 10, p. p. — Genova.
Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidiarroico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Farmacia GIORDANO Prop. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino.
Unica segnatura della Grande Alcavia-Fenche Tattoni contro le peritonitidi dell'apparato respiratorio ed organi vicini. 4

APPIGIONASI
Alloggio signorile in **palazzina** di nuova costruzione. — Inviare offerte alla Cassetta N. 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 517

Si rimette
Avviato magazzino mode. Rivolgersi ai signori Bessan e Mosso, via Garibaldi, 6. c 614

Avviatissimo Stabilimento industriale
Lavori anni di esercizio, reddito 2500 annue, cerca **socio** accomandante che disponga di L. **50,000** ed anche mutuo contro prima ipoteca.
Offerte alla Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 589

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3
Torino.
Cerotti Vasnut nell'orologio. Rimedio sicuro contro i calli. L. 1 50.
Frostbalsam Cosmetico. Guarisce i geloni - ragadi - screpolature - screpolature. Cent. 50.
Profumerie e articoli per toeletta
Catalogo gratis e franco.
Ditta MANFREDI, via Finanze, 3
Torino. 439

Si vende in tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Terretti*, via Chiabrera, 28. 117

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
4, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.
70 M

Vene varicose.
Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici.
Mardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 460

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.

Martedì 5 marzo 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'impresa, in due gruppi, della provvista di apparecchi per illuminazione, dal deliberamento definitivo al 31 dicembre 1898. L'importo annuo approssimativo è di L. 7000 per il 1° gruppo e di L. 5000 per il 2° gruppo.
I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 6x8

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, vendita, domande ed offerte di impieghi.*

Via Garibaldi, 26. L. 300 cortile chiuso carreggiabile, circostanti locali e cantina. Uso laboratorio o magazzino. c 582

Da vendere quinti o appezzati 11 seguenti stabili fuori cinta, posizione eccellente. — Casa civile lire 85,000 — Idem L. 70,000 — Altre due con giardino L. 85,000 cadauna — Due villini con 4000 metri quadrati giardino, L. 40,000. — Pagabili due decimi in rogito, il residuo otto decimi un decimo per anno. — Scrivere Cassetta 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 560

Biscotti subito, motivo salute; avviatissima fabbricazione meccanica rettilinea, scelta clientela, personale dirigente a disposizione. — Cassetta 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 464

Persona di fiducia, pratica contabilità, corrispondenza italiano-francese, con cauzione, cerca posto quale contabile o cassiere presso Casa industriale o commerciale. Ottimo referenze. — Scrivere C 608 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 600

Una famiglia benestante composta di quattro persone cerca alloggio a cuoco che non abbia meno di 25 anni e non più di 35. Inutile presentarsi se non è pratichissima nel suo mestiere. — scrivere O. M., casa Massa in *Occhieppo Superiore*. 602

PELLICCERIE
in liquidazione.

Per fine stagione si liquida tutta la **pellicceria al prezzo di costo.** Via Porta Palatina, n. 17, Torino. c 603

Biciclette compransi
ad ingrosso e possibilmente condizioni vantaggiose, contanti. — Zucchi & C., Galleria Nazionale, scala C. c 621

Si comprano
qualunque quantità di bottiglie e fiaschi usati. — G. Gennaro, via Nizza, n 9. 685

Per lire 210,000
Solida casa in **Torino**, posizione splendida, reddito garantito L. **12,000**, mora al pagamento od anche permuta con beni rurali. Scrivere Cassetta 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 590 a

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

21. Perchè così allegra; mi domandi? Mah! Lo sai che il tuo bene! Arrivederci presto; tante carezze dal tuo. c 607

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di **Oneglia**, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, **garantito genuino, limpidissimo** e di **lunga conservazione**, ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 325 chili { **A Finalmarina** L. 1 90 / **AE Fino pugliese** » 1 60 } al chilo *con sul litro.*

Per barilotto di 50 Kg. circa, ribasso di cent. 20 al Kg.
Per quantità maggiori, prezzi e condizioni.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. **Peso netto** — Damigiane, barilotti e fusti **gratis.**
Pagamento contro consegna ferroviaria. — Campioni gratis e franchi di porto.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA

Succursali
TORINO, via Roma, n. 3, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 8.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Rattazzi, n. 14.
Id. Valentino, 113 (fuori dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO
50

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.